PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

C.F.: 80001390741, Part. IVA: 00184540748
72100 - Piazza S. Teresa, 2 - Brindisi; 0831 565111 fax 0831 565485
www.provincia.brindisi.it provincia@pec.provincia.brindisi.it

N. 76144 *di prot.*
(da citare nel riscontro)

Brindisi, 29 NOV. 2013

OGGETTO: Domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – Consorzio ASI Brindisi.
Trasmissione Verbale della Conferenza di Servizi del 19 novembre 2013.

solo pec

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi
Termomeccanica Ecologia s.p.a.
uffprotocollo.asibr@legalmail.it

Comune di BRINDISI
UFFICIO ECOLOGIA - UFFICIO URBANISTICA
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

ARPA Puglia Dipartimento di Brindisi
dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Dipartimento di Prevenzione Brindisi
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
com.brindisi@cert.vigilfuoco.it

Regione PUGLIA
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Acquedotto Pugliese s.p.a.
Direzione Servizi Tecnici – Gestione Impianti
amministratore@pec.aqp.it

Autorità di Bacino della Puglia
segreteria@pec.adb.puglia.it

Consigliere Comunale Ing. Riccardo Rossi
via Porta Lecce 80, 72100 BRINDISI

Con la presente si trasmette il Verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 19/11/2013 negli uffici della Provincia di Brindisi, avente per oggetto l'istanza riportata in epigrafe.

Il Dirigente
Dott. Pasquale Epifani

PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

OGGETTO: Consorzio ASI Brindisi – Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti industriali.

Verbale della Conferenza di Servizi del 19 novembre 2013

L'anno duemilatredici, il giorno 19 del mese di novembre alle ore 9:30, presso la sede della Provincia di Brindisi, sotto la presidenza del dott. Pasquale Epifani, in qualità di Dirigente del Servizio Ambiente ed Ecologia e in presenza del dott. Dario Muscogiuri, in qualità di segretario verbalizzante e Responsabile del Procedimento si tiene, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. e dell'art. 29-quater, comma 5, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., la conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 66874 del 21/10/13, finalizzata alla valutazione dell'istanza riportata in oggetto.

Alla conferenza sono stati invitati:

1. Consorzio ASI Brindisi, come proponente, e Termomeccanica Ecologia s.p.a. in qualità di gestore;
2. Comune di Brindisi, Servizio Ecologia e Servizio Urbanistica;
3. ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi;
4. Dipartimento di Prevenzione A.S.L. BR/1;
5. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
6. Regione Puglia, Servizio Ecologia e Servizio Rischio Industriale;
7. Acquedotto Pugliese s.p.a., Direzione Servizi Tecnici;
8. Autorità di Bacino della Puglia;
9. Riccardo Rossi, in qualità di Consigliere Comunale del Comune di Brindisi;

Ai lavori della conferenza di Servizi risultano presenti i seguenti soggetti:

1. il Consorzio ASI di Brindisi quale soggetto proponente, rappresentato da Pietro Palma e Giandomenico Savoia e il gestore, TME s.p.a., rappresentato da Rosalia Palumbo, Gaetano de Bari, Stefano Calvani, Onofrio Laricchiuta;
2. Comune di Brindisi rappresentato da Fabio Lacinio e Annarita Varallo, in qualità di responsabili del Servizio Ecologia e Marcella Marangio, del Servizio Urbanistica;
3. ARPA Puglia Dap Brindisi, rappresentato da Roberto Barnaba, Alessandra Nocioni, Mario Dell'Olio;
4. Dipartimento di Prevenzione ASL, rappresentato da Bruno Totaro, Marino Santoro, Carlo Leo;
5. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, rappresentato da Franco Bungaro;
6. Acquedotto Pugliese, rappresentato da Vito Ressa;

Preso atto dell'assenza dei rappresentanti de Servizio Ecologia e Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, dell'Autorità di Bacino e del Consigliere C.le Riccardo Rossi, pur se regolarmente convocati, si procede con i lavori.

La conferenza si apre alle 9:40. Il Presidente della conferenza apre la riunione illustrando brevemente l'iter procedimentale fin qui svolto per la proposta in questione.

Il Presidente della Conferenza dà lettura della nota prot. n. 59566 del 19/9/13, che si allega in copia al presente verbale, con cui la Regione Puglia – Servizio Ecologia, si è espressa in merito alla competenza del procedimento in oggetto.

Inoltre viene data lettura della nota dell'Autorità di Bacino prot. AdB n. 15251 del 18/11/13, che si allega in copia al presente verbale.

Viene data evidenza della nota prot. n. 67420 del 23/10/13, che si allega in copia al presente verbale, con cui l'Ufficio procedente ha rilevato la necessità di dare attuazione alla L.R. n. 21/2012, e ai relativi obblighi in tema di Valutazione del Danno Sanitario. La società, ribadendo la posizione già espressa con nota prot. C.ASI n. 5087 del 13/11/13, deposita agli atti della Conferenza il Documento dal titolo "Valutazione Impatto Sanitario", che si allega in copia al presente verbale.

Il Presidente fa presente che, con nota prot. n. 57803 del 11/9/13, l'Ufficio procedente aveva richiesto al proponente e alla Direzione Servizi Tecnici dell'Acquedotto Pugliese dei chiarimenti in merito ai fanghi da inviare nell'impianto in questione. L'Acquedotto Pugliese ha dato riscontro a tale richiesta con nota prot. AQP n. 121623 del 18/11/13, allegata in copia al presente verbale.

Il rappresentante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi, deposita agli atti della Conferenza una nota priva di protocollo ma debitamente firmata che sarà trasmessa al proponente, che si allega in copia al presente verbale.

ARPA Puglia, evidenzia agli atti della conferenza che trasmetterà una richiesta al proponente di integrazioni documentali e chiarimenti.

Il Dipartimento di Prevenzione ASL Brindisi, fa presente agli atti della conferenza che trasmetterà una richiesta al proponente di integrazioni documentali e chiarimenti.

Il Comune di Brindisi – Servizio Ecologia, fa presente agli atti della conferenza che trasmetterà una richiesta al proponente di integrazioni documentali e chiarimenti.

Il Comune di Brindisi – Servizio Urbanistica, fa presente agli atti della conferenza che trasmetterà una richiesta al proponente di integrazioni documentali e chiarimenti.

Il Presidente della Conferenza, facendo riferimento a quanto evidenziato dall'Ufficio procedente nella precedente riunione e agli incontri avuti con il proponente ed il gestore a seguito di specifiche convocazioni da parte del Commissario Straordinario della Provincia, illustra sinteticamente le risultanze istruttorie dello stesso Ufficio la cui relazione si allega al presente verbale.

Il proponente e il gestore depositano agli atti della Conferenza, delle osservazioni che si allegano in copia al presente verbale.

Sulla base delle valutazioni e dei pareri acquisiti e innanzi riportati

LA CONFERENZA DI SERVIZI

in accoglimento di quanto rappresentato dagli Enti interessati al procedimento

DECIDE

In relazione alle questioni connesse anche con gli aspetti occupazionali dei lavoratori assunti dal gestore ed in particolare la prossima scadenza dei termini della proroga della cassa integrazione in deroga, di assegnare 5 giorni lavorativi per la trasmissione delle richieste di integrazioni da parte degli Enti interessati al procedimento e di stabilire il seguente calendario dei lavori: entro un termine di 2 giorni dalla data di ricezione di detti pareri, l'Ufficio procedente trasmetterà il verbale della Conferenza, con allegate le richieste di integrazioni. Entro un termine di dieci giorni dalla data di ricezione del verbale il proponente trasmetterà le integrazioni richieste e le proprie eventuali controdeduzioni.

La riunione della Conferenza di Servizi decisoria per la determinazione delle valutazioni finali è fissata al 19 dicembre 2013 alle ore 10,00.

Alle ore 11:00 il Presidente dichiara chiusi i lavori della Conferenza.

Allegati al presente verbale:

- foglio presenze Conferenza dei Servizi;
- nota prot. C. ASI n. 5087 del 13/11/13 – riscontro del proponente obblighi L.R. 21/12;
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi;
- nota prot. n. 59566 del 19/09/13 – parere della Regione Puglia;
- nota prot. AQP n. 121623 del 18/11/13 – parere dell'Acquedotto Pugliese;
- nota prot. AdB n. 15251 del 18/11/13 – parere dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- parere Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e nota in attesa di trasmissione;
- parere del Dipartimento di Prevenzione ASL e richiesta di integrazioni di documenti pervenuta successivamente alla data della Conferenza, trasmessa con nota prot. ASL n. 77916 del 21/11/13;
- parere ARPA Puglia – DAP Brindisi e richiesta di integrazioni di documenti pervenuta successivamente alla data della Conferenza, trasmessa con nota prot. n. 68077 del 28/11/13;
- parere Comune di Brindisi - Servizio Ecologia e richiesta di integrazioni di documenti pervenuta successivamente alla data della Conferenza, trasmessa con nota prot. n. 75973 del 29/11/13;
- parere Comune di Brindisi - Servizio Urbanistica e richiesta di integrazioni di documenti pervenuta successivamente alla data della Conferenza, trasmessa con nota prot. n. 75762 del 28/11/13;
- osservazioni del soggetto proponente;
- osservazioni del gestore;
- documento depositato dal proponente dal titolo "Valutazione Impatto Sanitario".

Il Segretario verbalizzante e
Responsabile del Procedimento
Dott. Dario Muscogiuri

Il Presidente della Conferenza
Dott. Pasquale Epifani

Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente Consorzio ASI.

RELAZIONE ISTRUTTORIA PER LA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19 novembre 2013

1. Enti interessati al procedimento e invitati alla Conferenza di Servizi
2. Descrizione del progetto modificato
3. Localizzazione dell'area
4. Sistemi di abbattimento delle emissioni
5. Valori limite di emissione in atmosfera previsti
6. Scarichi idrici
7. Rifiuti prodotti
8. Consumi idrici
9. Criticità del progetto modificato

1. Enti interessati al procedimento e invitati alla Conferenza di Servizi

- Consorzio ASI (proponente) – Termomeccanica Ecologia s.p.a. (gestore);
- Comune di Brindisi, Servizio Ecologia e Servizio Urbanistica;
- ARPA Puglia DAP Brindisi;
- ASL BR Dipartimento di Prevenzione;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Servizio Ecologia Regione Puglia;
- AQP spa;
- Autorità di Bacino della Puglia.

2. Descrizione del progetto modificato

Il progetto prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto per lo stoccaggio, l'essiccamento e la valorizzazione termica tramite combustione di fanghi derivanti dal trattamento acque reflue civili, con produzione di 0.9 MWe.
Il progetto prevede lo stoccaggio di un massimo di 400 m^3 di fanghi (codice CER 19 08 05), l'essiccamento di un massimo di 42.000 t/a (138 t/g) di fanghi umidi e la combustione di 16.000 t/a (50 t/g) di fanghi essiccati.
Per i fanghi umidi in ingresso si stima un PCI compreso tra 500 e 1000 Kcal/kg.
Per i fanghi essiccati si stima un PCI compreso tra 1.800 e 3.500 Kcal/kg.
Le operazioni di smaltimento e recupero per le quali il proponente richiede autorizzazione sono R1 (utilizzazione come mezzo per produrre energia), D10 (incenerimento a terra), D14 (ricondizionamento prima delle operazioni da D1 a D12).

Seguendo il flusso dei fanghi da trattare le opere che costituiscono l'impianto e le relative funzioni di esercizio sono:

- sezione di deodorizzazione dei fanghi umidi;
- vasca 400 m^3 interrata per lo stoccaggio dei fanghi al 30% ss;
- sistema di estrazione mobile sul fondo della vasca per il trasporto nell'essiccatore dei fanghi umidi;

- essiccatore termico a nastro, con portata di 6 t/h di fango umido in ingresso, operante tramite aria proveniente dal circuito di acqua calda della sezione di cogenerazione. L'aria in eccesso, dopo ricircolo è mandata al sistema di abbattimento;
- bruciatore ausiliario a metano di emergenza a servizio dell'essiccatore;
- silo di stoccaggio fango essiccato all'85% della capacità di 200 m^3;
- tamburo rotante cilindrico di 12 m di lunghezza e 3 m di diametro dove avviene la combustione del fango, dotato di un bruciatore a metano per l'avvio della combustione, un bruciatore ausiliario a metano di emergenza attivabile in automatico ad una T<860 °C, iniettori aria;
- camera di post combustione dove vengono inviati i gas prodotti dalla combustione per una portata pari a 16.000 Nm^3/h, a una T di 950 °C per 3 s di permanenza;
- sistema di estrazione ceneri dal tamburo ad acqua e silo stoccaggio ceneri;
- caldaia ad olio diatermico alimentata dai fumi della camera adiabatica, a servizio dell'evaporazione del fluido nel circuito Organic Rankine Cycle, ORC;
- ORC per produzione di energia elettrica (0.9 MWe) e termica (da sfruttare per l'essiccamento);
- torri di raffreddamento per dissipazione calore in eccesso in caso di emergenza;
- scambiatore di calore acqua/olio di emergenza;
- serbatoi e iniettori di carbone, ammoniaca, sodio bicarbonato e magnesio ossido;
- sistemi di abbattimento delle emissioni e camino di espulsione diametro 1 m, h 25 m;
- trasformatori MT/BT;
- sistema fognario per le acque meteoriche, sistema fognario per le acque nere e sistema fognario per le acque di processo;
- le acque nere, di processo e le acque di prima pioggia sono inviate in testa all'impianto di trattamento acque reflue (ITAR) quando questo rientrerà in funzione, altrimenti saranno smaltite presso terzi; le acque di seconda pioggia sono inviate ad una vasca di trattamento primario e le eccedenze verranno scaricate nel canale Fiume Grande;
- sala quadri, uffici.

3. Localizzazione dell'area

L'area è ubicata nel Comune di Brindisi, al foglio catastale 58, p.lla 990 e:

- secondo il PRG del Comune è classificato zona D3 industriale;
- secondo il PUTT è un territorio costruito;
- secondo il Piano di Assetto Idrogeologico ricade parzialmente in un'area ad elevata pericolosità idraulica ed è posizionato a meno di 150 m da un corso d'acqua (Fiume Grande);
- secondo il Piano di qualità dell'aria rientra in zona C (misure per il traffico e IPPC); secondo l'adeguamento della zonizzazione della qualità dell'aria adottato con D.G.R. n. 2979/2011 il Comune di Brindisi ricade in zona IT16103, caratterizzata da un carico emissivo di tipo industriale;
- è incluso nel Sito di Interesse Nazionale per le Bonifiche di Brindisi;
- è situata nell'Area ad elevato rischio di crisi ambientale.

4. Sistemi di abbattimento delle emissioni

E' previsto l'abbattimento tramite il seguente flusso operativo:

- l'aria calda utilizzata nell'essiccatore è riutilizzata nel tamburo come comburente;
- una parte di aria calda viene inviata al condensatore per condensare i vapori acquosi in uscita dall'essiccatore e una parte viene inviata alla deodorizzazione (emissione E2);
- all'interno della camera di ossidazione viene iniettata NH_3 in soluzione, per abbattere gli NOx (sistema DeNOx SNCR) e MgO per l'abbattimento degli SOx;
- in uscita dal tamburo i gas escono e vengono diretti al reattore a secco a 180°C;

- iniezione di HCO_3^- nel reattore a secco per abbattere HCl e SOx. Il bicarbonato è stoccato in un silos, alimentato tramite aria compressa e munito di un filtro a maniche;
- iniezione di carbone attivato nel reattore a secco per abbattere i metalli e Hg;
- filtro a maniche, costituito da 4 moduli, su cui vengono convogliati i gas in uscita dal reattore a secco per abbattere polveri e ceneri. Il filtro viene pulito con aria compressa in controcorrente;
- i gas depurati escono al camino (**E1**) tramite un ventilatore azionato da inverter, che mantiene in depressione il sistema dal tamburo rotante al camino di emissione;
- il sistema di abbattimento per **E2**, a servizio dell'attività di deodorizzazione, risulta essere un trattamento umido/secco, con lavaggio acido, lavaggio basico e passaggio su carboni attivati con allumina;
- Nel camino di espulsione per E1, posto a 25 m di altezza i gas depurati vengono emessi ad una T di 155°C con una portata di 18.000 Nm^3/h.

5. Valori limite di emissione in atmosfera previsti

I valori limite di emissione (VLE) stimati per i due punti sono i seguenti:

parametro	u.m.	VLE per E1	VLE per E2
portata massima	Nm^3/h	18.000	38.000
portata media	Nm^3/h	16.000	30.000
temperatura di emissione	°C	160	38
altezza di emissione	m	25	8
velocità di emissione	m/s	10	13
polveri totali	mg/Nm^3	8	10
sostanze organiche in gas e vapori, espressi come TOC	mg/Nm^3	8	/
composti in. del cloro, espressi come HCl	mg/Nm^3	8	/
composti in. del fluoro, espressi come HF	mg/Nm^3	0,8	/
SOx, espressi come SO_2	mg/Nm^3	40	/
NOx, espressi come NO_2	mg/Nm^3	160	/
CO	mg/Nm^3	40	/
Cd e suoi composti + Tl e suoi composti	mg/Nm^3	0,04	/
Hg e suoi composti	mg/Nm^3	0,04	/
Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V	mg/Nm^3	0,4	/
diossine e furani (PCDD+PCDF)	$ngTEQ/Nm^3$	0,08	/
IPA	$\mu g/Nm^3$	8	/
NH_3	mg/Nm^3	/	20
unità olfattometriche	U.O.	/	500
H_2S	mg/Nm^3	/	3

Per E1 il controllo di polveri, NOx, SOx, HCl e HF è previsto tramite SME. Il controllo dei restanti parametri è previsto con metodo discontinuo. Manca NH_3
Per E2 il controllo di tali valori è previsto con metodo discontinuo ed è escluso dallo SME.

6. Scarichi idrici

Il progetto non prevede scarichi nell'ambiente (eccetto per le acque di seconda pioggia che esondano dalla vasca di trattamento) ma smaltimento dei reflui liquidi tramite conferimento a terzi o, qualora vi fosse capienza residua nell'impianto di trattamento delle acque reflue della piattaforma, verranno inviati a tale impianto.
scarichi dal sistema di trattamento aria: 920 m^3/a, 3 m^3/g;
scarichi torri di raffreddamento: 6.650 m^3/a, 22 m^3/g;
condense dal sistema di condensazione vapori: 20.300 m^3/a, 68 m^3/g;
totale reflui liquidi da smaltire presso terzi: 27.870 m^3 annui, 93 m^3 al giorno.

7. Rifiuti prodotti

La società intende smaltire i rifiuti prodotti nell'impianto di trattamento fanghi nella discarica di servizio della piattaforma polifunzionale.
fanghi combusti (scorie), codice CER 19 01 12: 3.500 t/a;
ceneri pesanti, da smaltire insieme ai fanghi combusti, codice 19 01 14: 770 t/a;
ceneri leggere provenienti dal filtro a maniche, codice 19 01 13*: 1.260 t/a;
catalizzatore per COV esausto, codice 06.13.02*: 4 t/a;
catalizzatore per H_2S esausto, codice 06.13.02*: 5 t/a;
mattoni refrattari, codice 19 01 99;
rifiuti urbani non differenziati, codice 20 03 01.

8. Consumi idrici

Le acque a servizio dell'impianto saranno prelevate dal bacino del Cillarese per:
reintegro sistema trattamento aria a umido: 840 m^3/a, 2,8 m^3/g;
reintegro torri di raffreddamento: 26.950 m^3/a, 90 m^3/g;
altri usi (irriguo, lavaggi piazzali): 1.500 m^3/a, 5 m^3/g;
totale acque da impiegare nel processo: 29.260 m^3 annui, 98 m^3 al giorno.

9. Criticità del progetto modificato

9.1 Restano i criteri localizzativi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia, alcuni dei quali escludenti (distanza di 150 metri da un corso d'acqua e area ad alta pericolosità idraulica secondo il PAI). Altri criteri di localizzazione sono penalizzanti (zona C Piano di Qualità dell'Aria, Area a rischio di crisi ambientale);

9.2 Relativamente alla valutazione integrata dell'inquinamento e alla valutazione dell'impatto cumulativo del progetto, il proponente ha approfondito le ricadute al suolo di inquinanti dell'impianto proposto, confrontandolo con i valori monitorati dalle centraline di Brindisi SISRI e Torchiarolo. Carente è la valutazione dell'impatto in relazione agli impianti limitrofi della Z.I. di Brindisi e alle altre matrici ambientali (produzione di rifiuti, acque reflue, rumore, utilizzi del suolo);

9.3 A seguito della revisione dei documenti di progetto vi sono ancora delle connessioni tecniche tra l'impianto di trattamento fanghi e la piattaforma polifunzionale (Relazione AIA, pag. 20 e 40 e Studio di Impatto Ambientale, pag. 164). Se queste connessioni permangono il procedimento autorizzativo relativo all'impianto di trattamento fanghi deve essere incluso nel procedimento di VIA/AIA per gli impianti della piattaforma;

9.4 Non è chiaro come avvenga l'abbattimento delle emissioni convogliate in E2, tramite "deodorizzazione catalitica": mancano le specifiche dei sistemi di abbattimento, non sono descritti il principio di funzionamento e i dettagli costruttivi, né sono presenti planimetrie. L'unica informazione a tal riguardo è la presenza di un sistema di abbattimento catalitico a umido e secco, senza ulteriori specificazioni;

9.5 I sistemi di abbattimento progettati per il punto di emissione E1 non appaiono sufficienti a garantire un efficace trattamento dei fumi di combustione, anche in relazione all'ubicazione dell'impianto in area a rischio di crisi ambientale. L'analisi comparativa effettuata sui sistemi di abbattimento è stata limitata a tre tecnologie di abbattimento principali (umido, semi-umido e secco a doppio stadio. Quest'ultimo è il sistema scelto dal proponente). L'analisi comparativa va effettuata su tutti i sistemi menzionati nel BRef "*Waste Incineration*", compresi i sistemi SCR (*Selective catalytic reduction*). Da tale analisi emerge che l'abbattimento ottimale di polveri, NOx, SOx, microinquinanti organici, metalli pesanti e mercurio si potrebbe ottenere tramite

sistemi SCR, preceduti da sistemi di *pre-dusting* (ovvero di pre-abbattimento di polveri), in aggiunta a quelli scelti dal proponente, e sistemi di abbattimento ad umido.

9.6 La quota del camino di emissione per il punto E1 (25 m) non appare sufficiente a garantire un'adeguata dispersione al suolo degli inquinanti. Tale considerazione è stata presa in esame anche per la valutazione di progetti analoghi insediati nella Zona Industriale di Brindisi.

9.7 Nella nota di controdeduzioni il proponente si è dichiarato disponibile a *discutere tecnicamente il Piano di Monitoraggio e Controllo* e le tecniche di monitoraggio della temperatura di combustione. Inoltre, nella stessa nota, viene fatto presente che *il modello CFD verrà fornito, a verifica del corretto dimensionamento, prima dell'esercizio dell'impianto*. Atteso che l'approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo è di competenza di ARPA Puglia, così come i monitoraggi da effettuare successivamente alla messa in esercizio dell'impianto, si fa presente che la proposta di dimensionamento dell'impianto di post combustione tramite modellazione CFD (Computational Fluids Dynamics) deve essere definita prima dell'approvazione del progetto e non successivamente;

9.8 Si prende atto della comparazione effettuata tra i vari sistemi di combustione idonei per il rifiuto in oggetto e delle motivazioni alla base della scelta del sistema a tamburo rotante. In merito si esprimono le seguenti considerazioni: l'analisi è stata effettuata limitandosi alla comparazione tra letto fluido e tamburo rotante, non considerando le tecniche di combustione a griglia mobile, gassificazione, pirolisi ed arco-plasma. Inoltre la Regione Puglia ha pubblicato e preso atto, tramite DGR n. 779 del 23/4/2013, dello "*Studio di Fattibilità relativo alla Redazione del Piano di emergenza della gestione dei fanghi da reflui urbani, nonché della definizione delle linee guida per l'individuazione delle migliori strategie di gestione*". In tale Studio, redatto da ARPA, IRSA, UniBA e AQP, viene fatto riferimento nel capitolo 6.3, Strategie di Gestione, par. 7, pag. 86, al sistema di combustione dei fanghi a letto fluido, che, in opportune condizioni, è la tecnica che consente di minimizzare la produzione di effluente gassoso e l'impatto ambientale derivante. Analoga prescrizione, ancorché relativa solo alla combustione del C.S.S. derivato da rifiuti solidi urbani, è contenuta nel Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani, in fase di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

10. Chiarimenti e condizioni

10.1 E' necessario fornire la valutazione dell'impatto in relazione agli impianti limitrofi della Z.I. di Brindisi e alle altre matrici ambientali diverse dall'aria (produzione di rifiuti, acque reflue, rumore, utilizzi del suolo);

10.2 eliminare dal progetto tutte le connessioni tecniche richiamate tra l'impianto proposto e gli altri impianti della piattaforma polifunzionale o chiarire in merito;

10.3 dettagliare i principi di funzionamento, fornendo specifiche tecniche, planimetrie e schemi di flusso, per l'abbattimento degli inquinanti emessi dall'impianto di essiccamento e convogliati nel punto E2;

10.4 implementare i sistemi di abbattimento per E1 con sistema SCR, preceduto da sistemi di *pre-dusting* (ovvero di pre-abbattimento di polveri), in aggiunta a quelli scelti dal proponente, e sistemi di abbattimento ad umido;

10.5 elevare adeguatamente la quota del camino relativamente al punto E1, per disperdere in maniera ottimale i fumi dopo la depurazione;

10.6 prevedere il campionamento in continuo, per il punto di emissione in E1, delle sostanze microinquinanti;

10.7 relativamente alle acque meteoriche di seconda pioggia da scaricare nel Canale Fiume Grande, il sistema di trattamento previsto di sola grigliatura e dissabbiatura, potrebbe

non risultare sufficiente qualora le acque di dilavamento dovessero essere interessate da rilasci di fanghi anche accidentali;

10.8 dettagliare in merito al dimensionamento dell'impianto di post combustione tramite modellazione CFD, al fine di verificare la corretta progettazione di tale sistema;

10.9 in relazione a quanto innanzi evidenziato, a titolo esemplificativo si riportano in tabella i valori limite di emissione di progetto per il camino E1, raffrontati con i valori stabiliti dal D.Lgs. n. 133/05 e con i valori richiamati nelle *Linee guida relative alle attività IPPC 5, Gestione di Rifiuti (Impianti di incenerimento).*

parametro	**u.m.**	**VLE D.Lgs. n. 133/05**	**VLE Linee Guida tab. E.4.1**	**VLE di progetto (ridotti 20%)**	**media/campionamento proposto dal gestore**
polveri totali	mg/Nm^3	10	1-5	8	valore medio giornaliero
sostanze organiche in gas e vapori, espressi come TOC	mg/Nm^3	10	1-10	8	valore medio giornaliero
composti in. del cloro, espressi come HCl	mg/Nm^3	10	1-8	8	valore medio giornaliero
composti in. del fluoro, espressi come HF	mg/Nm^3	1	< 1	0,8	valore medio giornaliero
SOx, espressi come SO_2	mg/Nm^3	50	1-40	40	valore medio giornaliero
NOx, espressi come NO_2	mg/Nm^3	200	120-180	160	valore medio giornaliero
CO	mg/Nm^3	50	5-30	40	valore medio giornaliero
Cd e suoi composti e Tl e suoi composti	mg/Nm^3	5	0,005-0,05	0,04	valore medio su campionamento di 1 h
Hg e suoi composti	mg/Nm^3	0,05	< 0,05	0,04	valore medio su campionamento di 1 h
Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V	mg/Nm^3	0,5	0,005- 0,5	0,4	valore medio su campionamento di 1 h
diossine e furani (PCDD+PCDF)	$ngTEQ/Nm^3$	0,1	0,01-0,1	0,08	valore medio su campionamento di 8 h
IPA	$\mu g/Nm^3$	10	/	8	valore medio su campionamento di 8 h

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Dario Muscogiuri

Il Presidente della Conferenza
Dott. Pasquale Epifani

PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

Foglio Presenze Conferenza di Servizi

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 novembre 2013

Ente	Nominativo rappresentante	firma	contatti
TM. E Tecnoam.	PALUMBO		tecnoamb@tin.it
TM. E	CALVANI		S.calvani@termomeccanica.com
TM. E	de BARI		g.debari@termomeccanica.com
"	Lazzarini		
ARPA PUGLIA	BARNABA ROBERTO		r.barnaba@arpa.puglia.it
COMUNE BRINDISI	FABIO LACINIO		flacinio@comune.brindisi.it
ARPA PUGLIA	ASSISTENZA NOCERA		a.nocera@arpa.puglia.it

Il Presidente della Conferenza

.....

Il Segretario Verbalizzante

.....

PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

Foglio Presenze Conferenza di Servizi

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 novembre 2013

Ente	Nominativo rappresentante	firma	contatti
Vigili del Fuoco	Ant. Franco BUNGARO		franco.bungaro@vigilfuoco.it
Acquedotto Pugliese	VITO RESSA		V.RESSA@AQP.it
CONSORZIO ASI BR	Ing. PIETRO PALMA		ppalma@asi.br.it
CONSORZIO ASI BR	Ing. GIANDOMENICO SARACINO		gsaracino@asi.br.it
ASL BR	Dr Bruno TOTARO		bruno.totaro@asl.brindisi.it
ARPA PUGLIA	MARIO DELL'OLIO		m.dellolio@arpa.puglia.it
ASL BR	MASSIMO D'ANTINO		massimo.dantino@asl.brindisi.it
ASL BR	CARLO LEO		carlo.leo@asl.brindisi.it

Il Presidente della Conferenza

.....

Il Segretario Verbalizzante

.....

CONSORZIO
·A·S·I·
BRINDISI

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
Ente Pubblico Economico
Agglomerati Industriali di Brindisi, Fasano,
Francavilla Fontana, Ostuni

Prot: 0005087 del 13/11/2013
GESTIONE\PIATTAFORMA

PARTENZA

Provincia di Brindisi
Al DIRIGENTE del SERVIZIO AMBIENTE
ed ECOLOGIA
Via De Leo , 3
72100 BRINDISI

e p.c.

REGIONE PUGLIA
Ufficio IPPC/AIA
Via delle Magnolie 6/8 (Z.I.)
70026 MODUGNO (BA)

REGIONE PUGLIA
Serv. Ecologia – Uff. VIA VAS
Via delle Magnolie 6/8 (Z.I.)
70026 MODUGNO (BA)

REGIONE PUGLIA
Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica
Via delle Magnolie 6/8 (Z.I.)
70026 MODUGNO (BA)

COMUNE DI BRINDISI
P.za Matteotti, 1
72100 - BRINDISI

ARPA PUGLIA – Dir. Scientifica
Corso Trieste, 27
70126 – BARI

ARPA PUGLIA – Dip. Provinciale
Via Galanti, 16
72100 - BRINDISI

ASL BR/1 – Dip. Prevenzione
P.za A. Di Summa, 1
72100 - BRINDISI

Viale Arno, 33
72100 Brindisi

Tel. +39 0831-57 25 11
Fax +39 0831-57 38 05

www.asi.br.it
info@asi.br.it

p.iva e cod.fisc.
00176630747

Orario apertura al pubblico
lun, mer, ven 10.00 - 12.00

CONSORZIO
·A·S·I·
BRINDISI

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
Ente Pubblico Economico
Agglomerati industriali di Brindisi, Fasano, Francavilla Fontana, Ostuni

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 29 quater, comma 3. Domanda di A.I.A. - Piattaforma per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti industriali di Brindisi. Riscontro nota della Provincia di Brindisi del 23/10/2013 n. 67420. Applicazione della L.R. n. 21 del 24.7.2012.

Si riscontra la nota in oggetto indicata per evidenziare che il luogo deputato ad effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento all'oggetto è la Conferenza di servizi nella disponibilità di codesta Provincia che, pertanto, onde evitare di disattendere gli impegni già assunti per una sollecita definizione del procedimento in itinere, evitando inopinate e dannose dilazioni dei tempi di definizione dello stesso, vorrà, ove lo ritenga opportuno ed alla luce di quanto segue, convocare le amministrazioni preposte agli adempimenti di cui alla L.r. 21/2012 nella suddetta Conferenza di servizi.

Con l'occasione si osserva che, a mente dell'art. 6, comma 9, della ridetta L.r. 21/2012, solo "nelle procedure di V.I.A. e di A.I.A. di competenza statale, il rapporto VDS costituisce elemento essenziale per la formulazione dei pareri di competenza regionale", laddove, di contro, non esiste alcuna previsione normativa che, nell'ambito delle procedure di V.I.A. e di A.I.A. che, come quella di interesse, non siano di competenza statale, impedisca la formulazione delle determinazioni degli enti deputati alla chiusura delle stesse.

Si resta in attesa di riscontro inviando cordiali saluti.

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE ★ ·A·S·I· BRINDISI

IL PRESIDENTE
(Marcello ROLLO)

Viale Arno, 33
72100 Brindisi

Tel. +39 0831-57 25 11
Fax +39 0831-57 38 05

www.asi.br.it
info@asi.br.it

p.iva e cod.fisc.
00176630747

Orario apertura al pubblico
lun, mer, ven 10.00 - 12.00

F 5 of 6

821

GABINETTO
SEGRETERIA GENERALE
18 SET. 2013
POSTA IN ARRIVO

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA

UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

Viale delle Magnolie, 6/8 – Tel e Fax 080.5406862
70026 Z.I. Modugno – Ba -

Inoltrata a mezzo pec

PROVINCIA DI BRINDISI
ARCHIVIO GENERALE
Num. 37566
Data Arrivo 18 SET 2013
Classifica
di Protocollo

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita AOO 8664 Entrata
AOO_089/ del 17/09/2013

Provincia di Brindisi
Servizio Ambiente ed Ecologia
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Brindisi
uffprotocollo.asibr@legalmail.it

e, p.c.,

Comune di Brindisi
Ufficio Ecologia
Ufficio Urbanistica
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

Arpa Puglia Dipartimento provinciale Brindisi
dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Dipartimento di prevenzione di Brindisi
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Com.brindisi@cert.vigilfuoco.it

Servizio Rischio industriale
Servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **Piattaforma polifunzionale per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti di Brindisi. Comunicazione relativa ai procedimenti di valutazione di impatto ambientale. Riscontro nota Provincia di Brindisi prot. 49894 del 24 luglio 2013**

Dal preliminare esame della documentazione in atti consistente nelle note di codesta Amministrazione Provinciale prot. 4858 del 22 gennaio 2013 e prot. 49894 del 24 luglio 2013 e dall'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di impatto ambientale acquisita al prot. 5950 del 18 giugno 2013 e relativi allegati, si desume quanto segue.

Nella piattaforma polifunzionale per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti di Brindisi sono presenti:

- un impianto di termodistruzione per i rifiuti industriali della potenzialità di 35.000 t/d entrato in esercizio nel 2001 e il cui esercizio è stato sospeso nel 2008. Detto impianto, sulla scorta della documentazione allegata allo SIA, ha ottenuto, quale ultimo provvedimento autorizzativo, un'autorizzazione all'esercizio resa con D.D. n. 351 del 22 gennaio 2003 del Servizio ecologia della Provincia di Brindisi;

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA

UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

Viale delle Magnolie, 6/8 – Tel e Fax 080.5406862
70026 Z.I. Modugno – Ba -

- un impianto di trattamento dei reflui industriali costituito dai "normali trattamenti chimico-fisici biologici" di potenzialità 250 mc/h mai entrato in esercizio "*essenzialmente per problemi legati alla rete fognaria ed al mancato allacciamento degli utenti industriali a suddetta rete*".

Scopo della proposta progettuale oggetto di istanza di valutazione di impatto ambientale inoltrata allo scrivente ufficio regionale è "*l'adeguamento e la ristrutturazione*" dell'impianto di termodistruzione e dell'impianto di trattamento dei reflui industriali costituito dai normali trattamenti chimico-fisici biologici di potenzialità 250 mc/h al fine di "*adeguare i suddetti impianti alle BAT vigenti per questo tipo di impianti*".
I sopra citati impianti, unitamente ad una discarica per lo smaltimento dei rifiuti industriali avente capacità di 170.000 mc (ormai esaurita e posta ad una distanza di circa 1,5 km dalla piattaforma), erano parte di un unitario progetto oggetto di gara di appalto finanziata dalla ex Cassa del Mezzogiorno. Tale progetto è stato oggetto di espressione di giudizio interlocutorio negativo con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 1445 del 14 dicembre 1992 e di successiva nota n. 4481 del 9 giugno 1993 con cui il Ministero dell'Ambiente ha ritenuto di escludere dal campo di applicazione della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale il progetto in quanto lo stesso risultava già approvato dalla Cassa per il Mezzogiorno prima dell'entrata in vigore della Legge 441/87. Con successiva delibera della Giunta Provinciale n. 813/1997 veniva approvato il progetto e autorizzato l'esercizio.
Il Consorzio ASI di Brindisi dichiara altresì che si prevede di ampliare la discarica esistente ormai esaurita con una nuova vasca da 185.000 m3 ad uso esclusivo della piattaforma e di realizzare un nuovo impianto destinato al trattamento dei fanghi provenienti da depuratori di reflui civili.

La Provincia di Brindisi, nella sua qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione integrata ambientale, contestualmente alla comunicazione di avvio del procedimento volto al rilascio dell'AIA, ha assunto autonome determinazioni anche in ordine alle modalità di applicazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale su cui lo scrivente ritiene di dover formulare le seguenti considerazioni.

Innanzitutto la Provincia afferma che, pur essendo il progetto di piattaforma stato escluso dal campo di applicazione della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale, occorre necessariamente individuare un momento in cui si proceda per una prima volta all'assoggettamento a VIA, in ciò richiamando le sentenze CdS 3714/2004 e 5124/2008. Tanto lo scrivente ritiene pienamente condivisibile anche in ragione della avvenuta cessazione dell'esercizio dell'impianto nel 2008 e della mancanza, alla data di avvio del procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, di efficaci autorizzazioni all'esercizio.
Con riferimento alle modalità di espletamento delle procedure di valutazione di impatto ambientale relative alle opere così come riconducibili alle singole voci degli allegati alla Legge Regionale 11/2001 e smi, la Provincia ritenendo il sopra citato impianto di trattamento "*accessorio*" a quello di termodistruzione oltre che "*tecnicamente connesso*" ha autonomamente stabilito che fosse da attribuire alla competenza regionale l'espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale anche per tale impianto, pur essendo detta opera ricompresa tra quelle per le quali la Legge Regionale in materia di VIA attribuisce la competenza alla Provincia stessa. Inoltre con nota 49894 del 24 luglio 2013, la Provincia ha richiesto allo scrivente un parere circa l'unificazione del procedimento di VIA relativo all'impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili al procedimento di VIA attivato dal proponente presso questa amministrazione. Al proposito si rappresenta che, pur ritenendo ragionevole e opportuna

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

SERVIZIO ECOLOGIA

UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

Viale delle Magnolie, 6/8 – Tel e Fax 080.5406862
70026 Z.I. Modugno – Ba -

l'unificazione di procedimenti relativi a opere insistenti sul medesimo sito ed eventualmente connesse, anche in ragione di considerazioni legate all'esigenza di pervenire ad un'espressione unitaria e organica relativamente al complessivo impatto ambientale delle opere realizzate e di futura realizzazione ricadenti nella piattaforma polifunzionale, si ritiene non sia possibile rinvenire nel vigente quadro normativo e regolamentare regionale e nazionale specifici criteri che consentano di individuare l'attribuzione delle competenze in fattispecie di tale natura restando fissate esclusivamente le disposizioni di cui agli allegati alla Legge Regionale 11/2001 e smi.

Ciò posto, stante l'attribuzione delle competenze in materia di VIA così come innanzi delineate, si ritiene che, per lo specifico caso, possano trovare applicazione le disposizioni dell'art. 14 c. 3. della L 241/90 e smi e si propone pertanto a codesta amministrazione provinciale, che riveste peraltro il ruolo di autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale dell'intero complesso IPPC, di indire la Conferenza di Servizi ex art. 14 c.3 della Legge 241/90 assicurando sin d'ora la partecipazione sia di un rappresentante dello scrivente sia di un rappresentante del Comitato tecnico regionale per la VIA.

Pertanto lo scrivente, con riferimento all'istanza di Valutazione di Impatto ambientale di cui alla nota prot. 5950 del 18 giugno 2013 comunica al Consorzio ASI quale proponente che curerà la procedura di Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di competenza regionale consistente nell'adeguamento e ammodernamento del forno inceneritore della piattaforma polifunzionale, ferma restando l'attribuzione, per le altre opere, delle competenze in materia di VIA a codesta amministrazione provinciale secondo le previsioni della LR 11/2001 e smi.

Distinti saluti.

La Dirigente dell'Ufficio
Ing. Caterina Dibitonto

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

Direzione Servizi Tecnici
Gestione Impianti
Unità Depurazione

AQP (Acquedotto Pugliese)
USCITA - 18/11/2013 - 0121623
13034166

Bari,

Spett.le

Provincia di Brindisi
Servizio Ambiente ed Ecologia
Piazza S. Teresa, 2
72100 Brindisi
Fax. 0881565485
provincia@pec.provincia.brindisi.it

E p.c. Consorzio per l'Area di Svil. Ind. di Brindisi
Uffprotocollo.asibr@legalmail.it

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
Via delle Magnolie, 6/8 Z.I.
70026 MODUGNO
Fax. 0805406862
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pecrupar.puglia.it

Comune di Brindisi
Ufficio Ecologia
Ufficio Urbanistica
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

ARPA Puglia Dipartimento di Brindisi
dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Dipartimento di Brindisi
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: *Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di combustione fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti- proponente Consorzio ASI Brindisi.*
Richiesta di manifestazione di interesse.

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

Con riferimento alla nota prot. n. 66874 del 21/10/2013, inerente la richiesta a esplicitare il ns. interesse per un eventuale conferimento di fanghi biologici di depurazione (CER 190805), presso un impianto di combustione fanghi con produzione di energia elettrica, attualmente in fase di V.I.A. ed A.I.A., da realizzarsi nella Zona Industriale di Brindisi, si rappresenta che la scrivente, attraverso la propria Società interamente controllata Pura Depurazione S.r.l., gestisce nella Regione Puglia oltre 180 impianti di depurazione acque reflue urbane che comportano la produzione, attualmente, di più di 200.000 ton/anno di fango umido con grado di secco compreso tra il 20-25 %, che vengono allontanati secondo tre tipologie di destinazione finale:

- utilizzo diretto in agricoltura per circa il 55-60%;
- utilizzo agricolo previo recupero/compostaggio per circa il 30-35%;
- smaltimento in discarica per circa il 5 - 15%;

Considerato che, in linea con il Piano Industriale della Società e con gli interventi di potenziamento in corso di esecuzione su diversi impianti di depurazione, si prevede di incrementare ulteriormente la produzione di fango prodotta, si manifesta il ns. interesse nei confronti della realizzazione di nuovi impianti che possano ricevere i suddetti fanghi biologici.

Si precisa, comunque, che essendo la scrivente una Società pubblica con unico azionista la Regione Puglia, i ns. contratti per l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori ed opere avvengono esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti di cui al D.Lgs.163/2006.

Distinti saluti.

Il Direttore Industriale Depurazione
Ing. Massimiliano Baldini

A(.)P
Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092

AdB P Autorità di Bacino della Puglia

F 75/2008 821

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 4670209 / 567 - fax. 080 4670376 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

GABINETTO SEGRETERIA GENERALE
21 NOV. 2013
POSTA IN ARRIVO

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 18/11/2013 11:53 - 0015251
PROTOCOLLO :

Provincia di Brindisi
Servizio Ambiente ed Ecologia
Piazza S. Teresa n. 2
72100 – Brindisi
servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it
dario.muscogiuri@provincia.brindisi.it

Consorzio ASI Brindisi
Viale Arno, 33
72100 – Brindisi
info@asi.br.it

Oggetto: ***"D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. Del Comune di brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – Consorzio ASI Brindisi – Convocazione della seconda conferenza di servizi per il 19 novembre 2013, ore 9".***

In riferimento alla vs nota prot. 66874 del 21/10/2013 acquisita con ns prot. n. 14196 del 29/10/2013, con la quale veniva convocata la seconda conferenza dei servizi presso la sede provinciale per il giorno 19/11/2013 per l'esame della domanda di VIA coordinata AIA per l'intervento di cui all'oggetto, preso atto della documentazione scaricata dal link indicato nella nota ed inviata altresì in formato cartaceo dal Consorzio ASI con nota acquisita con ns prot. n. 14202 del 29/10/2013, si fa presente quanto segue.

Il progetto di realizzazione dell'impianto di trattamento fanghi all'interno della piattaforma polifunzionale - come peraltro evidenziato nelle tavole 1, 4 e 5 - non è interessato da alcun vincolo PAI in quanto è stato dislocato in una zona della piattaforma non raggiunta dalla fascia di esondazione cosi come attualmente indicata dal PAI vigente.

Non è pertanto richiesto il parere di compatibilità al PAI, fermo restando l'obbligo di acquisire ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta previsti dalla normativa vigente.

Dott. Muscogiuri

PROVINCIA DI BRINDISI
ARCHIVIO GENERALE
Num. 74608
Data arrivo 22 NOV 2013
di Protocollo
Classifica

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Responsabile del procedimento
Arch. Alessandro Cantatore
0809182202

PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 novembre 2013

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza M.I. Comando VV.F. del Fuoco BR
Cognome e nome BUNGARO Franco
Eventuale atto formale di delega Prot. n. 9637 del 13/11/2013
Contatti franco.bungaro@vigilfuoco.it

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

Si allegata copia del parere da inviare al richiedente della ditta - Ing. Guido FERNACCA - di preavviso del parere contrario, rilasciato ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/'90.

PARERE

Preavviso di parere contrario

Brindisi 19/11/2013

firma leggibile

Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - BRINDISI

"Ignis vim vis ingenii domat"

UFFICIO PREVENZIONE INCENDI, VIGILANZA e SERVIZI A PAGAMENTO

Brindisi li...............................
Via Nicola Brandi - 72100 (Brindisi)
☎ 0831/554400 - 🖷 0831/554407
comando.brindisi@vigilfuoco.it
Orario di apertura al pubblico:
• lunedì, mercoledì e venerdì: 09:30 ÷13:15;
• martedì: 15:30 ÷ 17:30.

Prot. n...............................Allegati............
(da citare sempre nella risposta)
Prat. N. 10655

All'Ing. Guido BERNACCA
Amm.re Del. T. ME S.p.A.
Via per Pandi, s.n.
BRINDISI

RACCOMANDATA A.R.

OGGETTO: Ditta T. ME S.p.A. TERMOMECCANICA ECOLOGIA – Richiesta di esame del progetto di variante relativo a un impianto di termovalorizzazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento acque reflue, sito in Brindisi alla via per Pandi, ai fini dell'ottenimento del Parere di Conformità di cui all'art. 3 del DPR 151/'11.

ATTIVITA' PRINCIPALE n° **48/C** SUB **2/C, 6/A, 12/A, 49/C, 74/C** di cui al D.P.R. n. 151/'11.

In relazione al procedimento amministrativo inerente l'oggetto, richiamando i contenuti della nota prot. 6500 del 29.07.2013 e prot. 6756 del 08.08.2013, viste le determinazioni del D.V.D. Arch. Franco BUNGARO istruttore tecnico del procedimento, scaturite dell'esame della documentazione trasmessa unitamente all'istanza pervenuta in data 24.09.2013, si comunica, ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/'90 e s.m.i., che sono emersi motivi ostativi all'emanazione di un parere di conformità positivo, ai soli fini antincendio, in quanto:

D. Lgs. N. 334/'99:

a) A pag. 8 dell'integrazione prodotta, non sono state riportate le quantità, così come richiesto nella Parte 2 – Colonna 1 – del D. Lgs. N. 334/'99, degli stoccaggi di scorie, polveri e ceneri (cassoni scorie, silo ceneri caldaia e silo polveri filtro a maniche) contenenti la presenza di sostanze classificate R 50: *"molto tossico per gli organismi acquatici"* da cui poter evincersi l'eventuale assoggettabilità agli obblighi di cui al sopra citato Decreto;

D.P.R. n. 151/'11

b) Con riferimento a quanto riportato al punto c) della richiesta di integrazione, è mancante l'indicazione della specifica tipologia dell'impianto automatico di estinzione a protezione dell'impianto di essiccamento fanghi, a seguito di valutazione ATEX, così come citata nella relazione tecnica;
c) Con riferimento a quanto richiesto al punto g) della nota Comando, da quanto raffigurato alle pagg. 50 e 58 della relazione tecnica, si evince la presenza di tratti fuori terra di tubazione gas metano e, dagli elaborati grafici (Tavole PI 29, PI 30, PI 31) prodotti, non si evince il rispetto del punto 2.4 – Profondità di interramento – del D.M. 17.04.2008 per le condotte di 4^ specie presenti all'interno dell'insediamento (min. 0,9 m.);

e) Non è stato dato seguito a quanto richiesto al punto l) della nota Comando, inerente l'elaborato grafico di dettaglio, con relative distanze di sicurezza da apparecchiature critiche, del serbatoio di fluido organico (punto di infiammabilità > di 65 °C) da mc. 2 a servizio dell'impianto di trattamento fanghi. In relazione tecnica e sulla Tavola PI 04, tale serbatoio esiste e ricade tra le attività soggette al controllo del Comando (n. 12/A del D.P.R. n. 151/'11);

f) Con riferimento a quanto richiesto al punto m) della nota Comando, né in relazione tecnica e né sull'elaborato grafico prodotto (Tav. PI 03), sono state indicate le misure di prevenzione incendi a protezione degli stoccaggi di idrossido di magnesio presenti in zona limitrofa al forno esistente ed a quello di futura realizzazione. Per quanto attiene il dimensionamento della rete idrica antincendio, in ottemperanza a quanto riportato nel Prospetto B.1 della Norma UNI 10779, l'Area di Livello di Pericolosità adottata è l'Area 2 per la quale, ai fini della protezione esterna, necessita la contemporanea operatività di almeno n. 4 attacchi DN 70, totalmente assenti nella porzione di insediamento esistente.

Quanto sopra premesso, si invita il Titolare in indirizzo a presentare le osservazioni scritte, eventualmente corredate da documentazione a supporto, ritenute opportune entro 10 giorni dal ricevimento della presente.

La decorrenza dei termini del procedimento è sospesa dalla data della presente nota e riprenderà dalla data di presentazione delle eventuali osservazioni, ovvero decorso inutilmente il termine di cui al paragrafo precedente.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni sarà data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

BUNG/--

L'Istruttore Tecnico
(dott. Arch. Franco BUNGARO)

Il Responsabile del Procedimento
(dott. ing. Lorenzo ELIA)

PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 novembre 2013

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza ASL Br SISP SPESAL

Cognome e nome CARLO LEO Bruno TOTARO

Eventuale atto formale di delega .....

Contatti .....

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

- Preso atto della documentazione della conferenza il SISP e lo SPESAL, al fine di esprimere il parere richiesto, ritengono di richiedere un approfondimento con integrazioni

PARERE

Brindisi _____

Carlo Leo Bruno Totaro

firma leggibile

_____

Azienda Sanitaria Locale Brindisi

Via Napoli civ.8 – 72100 Brindisi
C.F.P.IVA – 01647800745
Web:htpp://www.asl.brindisi.it

Dipartimento di Prevenzione
Direttore Dr. Sebastiano Pinto
SISP – S.P.eS.A.L.
Piazza A. Di Summa -72100 BRINDISI
tel.fax 0831/510338

PROVINCIA DI BRINDISI
ARCHIVIO GENERALE
Num. 75357
27 NOV 2013
Data arrivo 21 NOV. 2013
di Protocollo
Classifica

Prot. n. 77916

Brindisi

GABINETTO
SEGRETERIA GENERALE
25 NOV. 2013
POSTA IN ARRIVO

Amministrazione Provinciale di Brindisi
Servizio Ecologia e Ambiente
c.a. Dott. P. Epifani
Brindisi

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili – Zona industriale di Brindisi – Consorzio ASI Brindisi.

Al fine di poter esprimere il parere richiesto, si chiede al richiedente di rispondere ai seguenti quesiti:

1. Dall'esame della documentazione acquisita si evidenziano alcuni luoghi che possono corrispondere alla definizione di ambienti confinati, es. vasca interrata per i fanghi freschi, silo di stoccaggio per i fanghi essiccati, sili di stoccaggio per scorie e polveri. **Non si evidenzia nella relazione e negli allegati presentati una valutazione con le misure di sicurezza da adottare ai sensi del DPR 177/2011.**
2. ***Non si riscontra una specifica valutazione del rischio esplosioni,*** *che consideri, tra l'altro, a partire dalle modalità di conferimento e stoccaggio dei fanghi, la possibilità di processi di fermentazione con produzione di biogas e l'adozione di misure di prevenzione e sicurezza adeguate, le sostanze chimiche immesse nel processo e/o da questo prodotte, le fonti di calore presenti.*
3. ***Nei documenti esaminati manca una valutazione del rischio chimico e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione da adottare a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori così come prescritto dall'art. 223 del D. Lgs 81/2008.*** *Tale valutazione dovrà vedere la programmazione di un piano di monitoraggio ambientale dei luoghi di lavoro, con l'individuazione tra le sostanze da misurare anche delle sostanze odorigene di prevedibile maggior interesse.*
4. ***Le Schede Dati di Sicurezza delle sostanze chimiche*** *consegnate in allegato* ***devono essere adeguate ai regolamenti REACh e CLP,*** *in quanto alcune sono in inglese, altre incomplete o datate, altre prive degli Scenari di Esposizione.*
5. ***Per la valutazione del rischio biologico,*** *oltre all'individuazione delle adeguate misure di prevenzione e protezione da adottare,* ***è da prevedere un programma di monitoraggio della contaminazione microbiologica anche delle superfici presenti nei luoghi di lavoro,*** *a contatto delle quali maggiore risulta essere l'esposizione dei lavoratori.*

6. ***Il riferimento ai <u>DPI</u> è generico**: l'allegato 19 -considerazioni preliminari sulla sicurezza- evidenzia rischi non individuabili dalla relazione tecnica e non riconducibili all'impianto,* ad es. nel caso dei guanti, nell'analisi dei pericoli si elencano il catrame e l'amianto, che si ripetono nella trattazione, con riferimento nel caso dell'amianto alle prescrizioni contenute nell'ormai abrogato D.Lgs 277/91. Inoltre si fa riferimento alla norma UNI EN 388 per la protezione da rischi meccanici pur considerando altresì presente un rischio chimico. Analoghe considerazioni possono essere fatte per i dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Così come non sono evidenziate misure e/o dispositivi di protezione per il rischio cadute dall'alto, pur essendo un rischio individuato per vari gruppi omogenei di lavoratori. ***Occorre pertanto. Individuare i rischi specifici, i relativi DPI e le norme tecniche di riferimento.***
7. In riferimento alla relazione tecnica allega al progetto, si mette in evidenza la necessità di monitorare in continuo le **Diossine, i Furani, le Specie Metalliche e IPA**.
8. ***Infine, non è possibile reperire nei documenti esaminati alcun riferimento alla conformità del nuovo impianto di trattamento fanghi freschi a quanto prescritto nell'<u>allegato IV del D. Lgs 81/2008.</u>***

Dirigente Medico S.P.eS.A.L.
Dr. Bruno Totaro

Il Direttore ad interim SISP
Dr. Carlo Leo

PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 novembre 2013

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza ARPA PUGLIA

Cognome e nome BARNABA ROBERTO

Eventuale atto formale di delega

Contatti FORNITI IN REGISTRO FIRME ENTI INTERVENUTI

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

PRELIMINARMENTE SI PRENDE ATTO CHE LA REGIONE HA DEFINITO L'ITER PROCEDURALE INDIVIDUANDO L'IMPIANTO COME NON CONNESSO. ARPA EVIDENZIA LA NECESSITA' CHE SIA PRODOTTA IN ACCORDO ALLA L.R. 21/12 UNA DICHIARAZIONE DI NON AGGRAVIO DI RISCHIO SANITARIO E PRENDE ATTO CHE IL GESTORE VOLONTARIAMENTE PRESENTA TALE DOCUMENTO.

SI EVIDENZIA CHE AI SENSI SIA DEL PROVVEDIMENTO VIA CHE AIA ESISTE LA NECESSITA' DI ACQUISIRE CHIARIMENTI CHE SARANNO MEGLIO ESPLICITATI CON PARERE SCRITTO CHE SARA' INVIATO NEI PROSSIMI GIORNI. SI EVIDENZIA SINDA ORA CHE SONO DA CHIARIRE ASPETTI RIGUARDANTI ASPETTI CHE RIGUARDANO LA CONDIVISIONE DI SERVIZI/STRUTTURE CON LA PIATTAFORMA ASI, LA DEFINIZIONE DELLO SCENARIO AMBIENTALE, L'APPLICAZIONE DELLE BAT, IL PMC. SI EVIDENZIA CHE NON E' STATA VALUTATA LA CLASSE II ACUSTICA DI CUI ALLA ZONIZZAZ. ACUSTICA, NON SONO DESCRITTE MISURE COMPENSATIVE PER I MAGGIORI IMPATTI PRESO ATTO CHE E' ASSOCIATO UN IMPIANTO DI PRODUZ. ENERGIA RISPETTO AL QUALE NULLA E' DETTO CIRCA L'INTERCONNESSIONE CON I GESTORI DELLA RETE ELETTRICA. SI EVIDENZIA CHE DEVONO ESSERE CHIARITI I DATI TECNICI DEI CAMINI.

PARERE

Brindisi 19/11/2013

firma leggibile

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16
CAP 72100 - Brindisi
Tel. 0831 099506/099505 - Fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Prot.

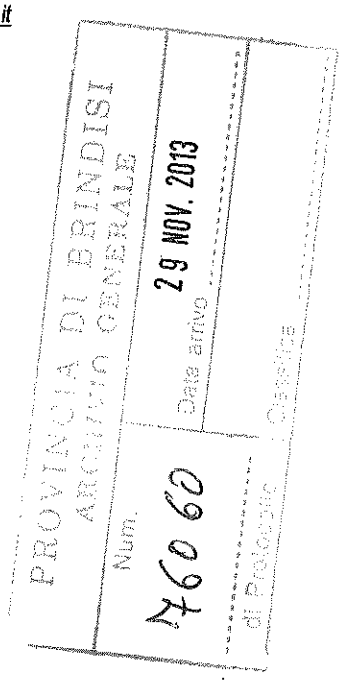
Brindisi,

PEC: *servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it*

Spett.le
Provincia di Brindisi
Servizio Ambiente
Piazza S. Teresa, 2
72100 – Brindisi

PEC: *servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it*
PEC: *servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it*

Spett.le
Regione Puglia
Servizio Rischio Industriale
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
Ufficio VIA e AIA
Via delle Magnolie, 6
70026 – Z.I. Modugno (BA)



PEC: *ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it*

Spett.le
Comune di Brindisi
Piazza Matteotti, 1
72100 – Brindisi

PEC: *protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it*

Spett.le
ASL BR/1
Dipartimento di Prevenzione
Piazza Di Summa, 1
72100 – Brindisi

PEC: *com.brindisi@cert.vigilfuoco.it*

Spett.le
Comando VV.F. Brindisi
Via N. Brandi
72100 – Brindisi

PEC: *uffprotocollo.asibr@legalmail.it*

Spett.le
CONSORZIO A.S.I. Brindisi
Termomeccanica Ecologia S.p.A.
Zona ex Punto Franco
72100 – Brindisi

p.c. Spett.le
ARPA PUGLIA
Direzione Scientifica
C.so Trieste, 27
70126 - Bari

OGGETTO: D.Lgs.152/06 e s.m.i. – Domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. del Comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – Consorzio ASI Brindisi.
Richiesta di chiarimenti e parere tecnico-ambientale in relazione alla CdS del 19/11/2013.

Codice Doc: BF-51-02-E1-D5-B6-0B-99-61-D8-B3-E5-81-7B-D3-8D-08-E3-EF-19

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0338/0089/0038 - Protocollo 0068077 - 338 - del 28/11/2013 - SDBR, STBR

Con riferimento alla nota della Provincia di Brindisi prot 66874 del 21/10/2013 nella quale si invitava la scrivente Agenzia a partecipare alla Conferenza di Servizi del 19/11/2013, si fa presente che già nel corso della stessa si era avanzata la richiesta di chiarimenti ed integrazioni e ci si era riservati di esprimere successivo parere, pertanto questa nota si configura come tale nell'ambito della procedura congiunta di VIA ed AIA in epigrafe.

In via preliminare, si precisa che ARPA Puglia è stata individuata dall'A.C. come soggetto competente in materia per quanto riguarda la procedura di VIA (art.25 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) e che, in coerenza con i propri compiti e finalità istituzionali, nel procedimento AIA si limita ad un'attività di valutazione della documentazione progettuale e tecnica trasmessa dalla Società, focalizzando l'attenzione sul monitoraggio ed il controllo delle emissioni d'impianto e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo ambientale, così come specificatamente stabilito dall'art.29-quater, comma 7 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Per quanto riguarda la documentazione VIA, questa Agenzia esprime quanto segue.

Ai sensi della nota della Regione Puglia prot. 8664 del 17/09/2013 ed acquisita da ARPA Puglia al prot.52242 del 18/09/2013, il procedimento VIA è di competenza della Provincia di Brindisi in quanto l'impianto in oggetto è stato considerato non connesso alla piattaforma polifunzionale ASI di Via per Pandi pur ricadendo nello stesso sito.

In merito all'individuazione dello scenario ambientale di riferimento, si evidenzia che lo stesso è carente in relazione alla valutazione *ante operam* delle emissioni odorigene. In particolare, si evidenzia che l'impianto è localizzato in area industriale in adiacenza a diverse altre potenziali sorgenti odorigene già esistenti (impianto di biostabilizzazione e produzione CSS del Comune di Brindisi autorizzato con AIA Regionale - Via per Pandi, impianto di compostaggio del Comune di Brindisi - Via per Pandi solo temporaneamente non in attività, impianto di depurazione acque reflue civili "Fiume Grande" dell'AQP sito ad una distanza di circa 500 m dal luogo candidato ad ospitare il progetto in istruttoria). Si richiede al Gestore di definire alla luce di quanto sopra evidenziato lo scenario ambientale dell'area in cui sorgerà l'impianto, tenendo conto oltre che dei recettori sensibili presenti ed individuati nei complessi residenziali anche delle aziende che già nel recente passato, per la stessa problematica, hanno inoltrato diversi esposti e segnalazioni all'Amministrazione Comunale di Brindisi ed alla Autorità Sanitaria.

Per quanto riguarda lo *"studio sulle ricadute al suolo"* (Allegato B "Modellistica emissioni in atmosfera alla Relazione SIA_02) dell'impianto in questione all'interno della piattaforma polifunzionale, questa Agenzia esprime quanto segue.

La modellazione presentata nello studio in oggetto è stata eseguita mediante il modello WINDIMULA dell'ENEA, un modello guassiano applicabile in condizioni meteorologiche omogenee e stazionarie. Le valutazioni modellistiche effettuate con tale tipologia di modelli sono da considerarsi stime indicative o di prima approssimazione per le ipotesi semplificative implicite alla formulazione gaussiana (stazionarietà e omogeneità del campo di vento, trattazione semplificata dell'orografia e della turbolenza, ecc.). In particolare, tali ipotesi non consentono di rappresentare in modo realistico la complessità meteorologica dell'area brindisina, condizionata dalla presenza della discontinuità terra-mare. Nell'anno 2005 l'EPA, a fronte dei limiti evidenziati dai modelli gaussiani nel trattare la turbolenza in condizioni convettive e più in generale i fenomeni meteorologici non stazionari, ha indicato nel documento "Revision to the Guideline on Air Quality Models: Adoption of a Preferred General Purpose (Flat and Complex Terrain) Dispersion Model and Other Revisions" il modello stazionario di tipo ibrido AERMOD quale modello *preferred/recommended* da utilizzarsi per le stime di impatto in sostituzione al modello gaussiano ISC3. Si evidenzia, pertanto, la necessità che lo studio di dispersione sia condotto o con AERMOD o con un modello tridimensionale tipo CALPUFF su un periodo di durata di almeno un anno, ricostruendo opportunamente la meteorologia locale, mediante l'utilizzo di misure dei parametri meteorologici, e trattando esplicitamente la deposizione per tutti gli inquinanti (particolarmente i microinquinanti organici ed inorganici) emessi dall'impianto.

La valutazione della conformità dell'impianto agli standard di qualità dell'aria dovrebbe, inoltre, essere effettuata sommando le concentrazioni modellate ai livelli di inquinamento già presenti nell'area di interesse, valutando la conformità alla normativa vigente relativamente sia agli indicatori **di breve** che di lungo periodo.

In assenza di valori limite, i flussi di deposizione possono essere confrontati con alcuni valori di riferimento medi annuali, ove disponibili, desunti dalla letteratura tecnica in materia di ricaduta e di dispersione degli inquinanti atmosferici (LAI, 2004[1], TA Luft, 2002[2], Viviano at al., 2006[3], WHO (2000)). Tale letteratura si riferisce a studi legati alla regolamentazione delle immissioni.

[1] LAI, 2004. Bericht des Länderausschusses für Immissionsschutz (LAI). Bewertung von Schadstoffen, für die keine Immissionswerte festgelegt sind - Orientierungswerte für die Sonderfallprüfung und für die Anlagenüber-wachung sowie Zielwerte für die langfristige Luftreinhalteplanung unter besonderer Berücksichtigung der Beurteilung krebserzeugender Luftschadstoffe. http://www.lanuv.nrw.de/gesundheit/pdf/LAI2004.pdf

Codice Doc: BF-51-02-ET-D5-B6-0B-99-61-D8-B3-E5-81-7B-D3-8D-08-E3-EF-19

Riguardo alle sorgenti emissive trattate nello studio, si ritiene, inoltre, opportuno in via cautelativa valutare l'impatto oltre che delle sorgenti convogliate anche delle emissioni diffuse di gas combusti da automezzi. Dalla documentazione si evince infatti che la società dichiara di prevedere nell'area della piattaforma una movimentazione di circa 50 automezzi al giorno che determinano (come dichiarato dallo studio) emissioni diffuse al suolo di entità confrontabile in massa con quelle previste dalle emissioni convogliate a camino.

La simulazione dovrebbe essere condotta nelle condizioni più conservative, ovvero considerando come emissioni ai camini i limiti emissivi massimi previsti dalla normativa per quel tipo di impianto. In particolare, differentemente da quanto indicato nello studio in merito alla stima della emissione di PM10 dai camini (pagg. 14-15 di 33 dell'allegato B) si ritiene opportuno che cautelativamente venga assunto che tutto il particolato emesso sia nella forma PM10 e non solo una frazione pari al 50% per il combustore ed il 20% per l'impianto di trattamento arie esauste, come indicato nella nota a margine della tabella.

Infine, relativamente alla valutazione di impatto delle emissioni odorigene si ritiene opportuno evidenziare che:

- per quanto riguarda l'NH_3 e l'H_2S la simulazione debba essere condotta in modo tale che le concentrazioni modellate si confrontino con le soglie di concentrazione di breve periodo indicate dal WHO[4];
- sarebbe opportuno condurre una specifica valutazione delle concentrazioni di odore considerando quale riferimento metodologico e normativo l'*Allegato 1 - Requisiti degli studi di impatto olfattivo* mediante simulazione di dispersione delle Linee Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera dell'attività ad impatto odorigeno redatte dalla Regione Lombardia.

Si osserva che il proponente prevede la "*valorizzazione termica dei fanghi essiccati*" con "*recupero calore e produzione di energia elettrica da immettere in rete, < 1 MWe*". Dalla stessa documentazione parimenti non si evince che vi sia l'accettazione da parte del gestore della Rete a prendere in carico l'energia eventualmente prodotta sia la disponibilità a realizzare le opere di connessione.

Contestualmente si osserva che è necessario da parte dell'A.C. chiarire se, alla luce dell'esercizio dell'impianto anche come centrale di produzione elettrica, debbano essere individuati paralleli iter procedurali da parte di altre Autorità Competenti.

Si osserva ancora che è necessario che siano esplicitate tutte le opere di raccordo alla rete nazionale elettrica affinché si abbia conoscenza anche dei tracciati dei cavidotti che interesseranno con ogni probabilità aree ricadenti in SIN e per i quali è necessario verificare la restituibilità agli usi legittimi.

Preso atto che l'impianto in istruttoria non è connesso con la Piattaforma ASI e che al momento non esiste alcuna documentazione o accordo verificabile che lasci presupporre che lo stesso tratterà fanghi provenienti dalla zona industriale, realtà sottoposta a significativa pressione ambientale, e che conseguentemente l'attività apporterà anche un maggiore traffico veicolare degli automezzi utilizzati per il conferimento dei fanghi, si esprimono perplessità sulla scelta effettuata dal gestore circa la localizzazione dell'impianto.

Si richiama il decreto legislativo n. 155, entrato in vigore il 15 settembre 2010 , recante "*l'Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*". La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2979 del 29/12/2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 18-01-2012, ha adottato il progetto di adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e la relativa classificazione ai sensi del D.Lgs 155/2010. Nella nuova zonizzazione del territorio regionale sono state individuate le zone sulla base delle quali suddividere il territorio regionale; il comune di Brindisi ricade nella zona classificata come "*industriale, IT 16103, comprendente le aree dei Comuni di Brindisi, Taranto e dei Comuni di Statte, Massafra, Cellino S.Marco, S.Pietro Vernotico, Torchiarolo*". La porzione di territorio regionale delimitata dai confini amministrativi dei suddetti Comuni è caratterizzata dal carico emissivo di tipo industriale, quale fattore prevalente nella formazione dei livelli di inquinamento; il comune di Brindisi è tra i comuni menzionati che rientrano nell'area già classificata come area a rischio di crisi

[2] TA Luft, 2002. First General Administrative Regulation Pertaining the Federal Immission Control Act (Technical Instructions on Air Quality Control - TA Luft).
[3] Viviano G., Mazzoli P. e Settimo G., 2006. Microinquinanti organici e inorganici nel comune di Mantova: studio dei livelli ambientali. Rapporto ISTISAN 06/43.
[4] WHO air quality guidelines for Europe, 2nd edition, 2000

ambientale e, in base a valutazioni di tipo qualitativo effettuate da Arpa Puglia in relazione alle modalità e condizioni di dispersione degli inquinanti sul territorio interessato, potrebbero risultare maggiormente esposti alle ricadute delle emissioni prodotte da tali sorgenti industriali brindisine. Si chiarisce inequivocabilmente che, secondo la zonizzazione vigente, nella ZONA IT1613, classificata come zona industriale, sono comprese le aree dei Comuni di Brindisi, Taranto e dei Comuni di Statte, Massafra, Cellino S.Marco, S.Pietro Vernotico, Torchiarolo.

Dal punto di vista della localizzazione nel sito indicato, l'esercizio dell'impianto comporterebbe un'ulteriore pressione ambientale sui territori di ricaduta degli inquinanti che già rientrano nell'area di massima ricaduta degli inquinanti emessi dagli insediamenti produttivi già esistenti. Sarebbe pertanto opportuno non incrementare il carico emissivo già esistente in queste aree.

Il territorio brindisino ha una forte vocazione industriale orientata ad una già elevata produzione di energia elettrica, principalmente da combustibili fossili ed è già caratterizzato, pertanto, da una importante presenza di impianti finalizzati alla produzione energetica. La Deliberazione del Consiglio Provinciale di Brindisi n. 6/2 del 27.02.2007 stabilisce che "*la produzione di energia industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili da immettere nella rete nazionale di distribuzione dovrà essere commisurata ad una pari quantità di minor energia elettrica da produrre mediante l'utilizzazione di combustibili fossili, in particolare da carbone*"; si coglie l'occasione per chiedere all'A.C. le modalità di applicazione della stessa alla proposta progettuale di che trattasi ed al Gestore quali azioni compensative intende proporre in relazione allo specifico contributo emissivo.

Per quanto attiene la valutazione di impatto acustico presentata dal gestore, si osserva che le valutazioni presentate in riferimento alla verifica del rispetto dei limiti, sono formulate ponendo quale elemento di confronto la Classe VI. Si evidenzia che, seppur vero che l'intero stabilimento ricade in area classificata industriale (Classe VI) dall'Amministrazione Comunale di Brindisi, al confine con l'impianto insiste una Classe II ed una Classe I interessate sicuramente dalle emissioni sonore prodotte dall'impianto. Pertanto il Gestore dovrà verificare il rispetto del limite di immissione anche rispetto a tali aree.

Si ricorda che, ai sensi della L.R. 21/12 il Gestore nel P.M.C., dovrà assicurare il monitoraggio in continuo degli IPA al confine dello stabilimento in posizioni da concordare con ARPA Puglia. Si ricorda alla A.C. che la documentazione consegnata dalla istante in sede di CdS deve essere inviata per tempo agli Organi di cui alla L.R. 21/12 per la sua valutazione nelle aree d'impatto identificate nel SIA.

Per quanto riguarda l'interconnessione dell'impianto in questione all'interno della piattaforma polifunzionale, la Regione Puglia si è espressa, sulla base della documentazione trasmessa dall'ASI. La scrivente a tal proposito ritiene di dover precisare che, qualora si volesse essere coerenti con quanto dichiarato dall'istante, bisognerebbe che anche le utilities (pesa, uffici, bagni e docce, impianto fognario, rete acque meteoriche) siano indipendenti e scisse da tutta la piattaforma polifunzionale, così da assicurare "*vita propria*" a tale impianto.

Per quanto riguarda la documentazione AIA, questa Agenzia esprime quanto segue.

Secondo quanto riportato nel BREF comunitario, il piano di controllo di un impianto che ricade nel campo di applicazione della normativa IPPC, è definibile come "*l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i*". Pertanto, le finalità dell'elaborato completo da allegare alla Determina regionale dovranno essere:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni;
- la comunicazione ambientale richiesta dagli strumenti volontari di certificazione (ISO 14001).

Codice Doc: BF-51-02-E1-D5-B6-0B-99-61-D8-B3-E5-81-7B-D3-8D-08-E3-EF-19

Lo scrivente Dipartimento, preso atto:

- della documentazione reperita sul portale www.provincia.brindisi.it/index.php/valutazione-impatto-ambientale/progetti-in-istruttoria;
- della documentazione integrativa che ha riunito e coordinato le diverse revisioni (cfr. nota ASI prot.4511 del 11/10/2013 ed acquisita da ARPA Puglia al prot.58175 del 15/10/2013;

esprimere anche mere valutazioni tecniche specificatamente riferite al procedimento amministrativo nel quale si inseriscono, in concorso con altrettanti pareri resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzato esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza della Provincia di Brindisi. A tal proposito si fa presente quanto segue:

- gli allegati 2 e 3 alla documentazione AIA riportano tutta l'area della piattaforma polifunzionale, dovrebbero essere revisionati indicando solo l'area interessata dall'intervento dell'impianto trattamento fanghi;
- l'allegato 6 riporta chiaramente una rete di raccolta acque meteoriche integrata con tutta la piattaforma polifunzionale, tale rete deve essere separata ed indipendente, inoltre deve avere unità depurative dedicate al trattamento delle volumetrie *"acque di prima pioggia"* ricadenti sull'area oggetto d'intervento. A tal proposito si ricorda che il PTA della Regione Puglia prescrive un trattamento appropriato anche per le acque di seconda pioggia che, così come definite, non possono essere stimate, pertanto occorrerà che ci si attivi sull'individuazione di uno scarico dedicato ed i relativi parametri da misurare, così da indicarli nel PMC;
- l'allegato 12 deve essere revisionato seguendo la "BOZZA" allegata al presente parere; si coglie l'occasione per rinnovare l'invito ad eliminare tutti i riferimenti a connessioni (anche di utilities) ad altri impianti presenti nella piattaforma polifunzionale;
- per quanto riguarda le acque sotterranee, si chiedono evidenze sul monitoraggio del parametro Manganese (durata sei mesi e frequenza mensile);
- la scheda F non riporta approvvigionamento idrico per usi domestici, ciò significherebbe assenza di WC e/o docce, si chiedono chiarimenti in merito;
- la scheda G non è compilata, si chiedono chiarimenti in merito anche alla luce delle considerazioni fatte per le acque meteoriche;
- la scheda I deve essere revisionata attribuendo il relativo CER agli spurghi ed integrazione sulle acque di prima pioggia, che a detta del proponente verranno gestite come rifiuto liquido;
- il Gestore dovrà effettuare un piano di monitoraggio ambientale esterno delle sostanze odorigene sulla base delle norme ufficiali (UNI EN 13725); tra i parametri da ricercare, dovranno essere ricompresi: Ammoniaca, H_2S e COV, per i quali non esistono limiti normativi da rispettare, ma soglie olfattive consigliate con le quali porre a confronto i valori riscontrati; per caratterizzare al meglio le emissioni odorigene con frequenza semestrale e quantificare le unità odorigene emesse dallo stabilimento, si ritiene opportuna l'esecuzione di un monitoraggio secondo i dettami della norma riconosciuta ufficialmente mediante olfattometria dinamica, la UNI EN 13725, in alcuni siti più critici (stoccaggi, movimentazione, trattamento fanghi). In aggiunta, si dovranno comunque effettuare determinazioni olfattometriche in giorni diversi, con condizioni meteoclimatiche diverse per le sostanze Ammoniaca, Acido solfidrico e SOV che dovranno essere determinati secondo le metodiche specifiche per misure in ambienti esterni e non in ambienti di lavoro, registrando le condizioni meteorologiche rilevate nel corso del campionamento (direzione vento prevalente, velocità, pioggia, temperatura); nelle aree di cui al precedente punto dovranno essere determinate le polveri (PM10) in contemporanea alle odorigene, con frequenza annuale semestrale, nella stagione estiva e invernale, secondo quanto prevede la metodica ufficiale di riferimento UNI EN 12341 in aria ambiente, registrando le condizioni meteorologiche rilevate nel corso del campionamento (direzione vento prevalente, velocità, pioggia, temperatura); complessivamente, per quanto riguarda le sostanze odorigene, dovranno essere adottate le Linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno – Emissioni odorigene in atmosfera da impianti di depurazione reflui, in particolare la tabella al paragrafo 2 di pag. 1 con l'elenco degli inquinanti odorigeni da determinare in caso di attività di trattamento fanghi e produzione di energia e a pag. 5 al paragrafo 3.11.

- il Gestore dovrà caratterizzare le sorgenti emissive puntiformi determinando portata e concentrazione dell'odore ai sensi della UNI EN 13725:2004 (determinazione OER). A tal scopo si richiamano le Linee Guida della determinazione delle sostanze odorigene adottate dalla Regione Lombardia.

- il Gestore dovrà adeguare i punti di convogliamento delle emissioni alle dimensioni dei bocchelli riportate nello stralcio relativo alle caratteristiche tecniche per flangia universale in dotazione alle sonde Arpa per campionamento a camino, che Arpa provvederà a trasmettere quanto prima;

- il Gestore è tenuto a rendere sempre accessibili e campionabili le emissioni oggetto di autorizzazione, in particolare per quelle atmosferiche le caratteristiche delle piattaforme di lavoro ed i punti di prelievo dovranno essere conformi alle norme tecniche di riferimento quali la UNI EN 15259:2008, la UNI EN 13284:2003 e la UNI EN ISO 16911-2: 2013 (che ha sostituito la UNI 10169:2001). Il gestore dovrà inoltre consentire l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del Piano.

- il Gestore dovrà effettuare e riportare nel report annuale il calcolo annuale delle emissioni massiche per tutte le sostanze emesse rilevate nel corso dell'anno, dal calcolo delle portate e delle concentrazioni misurate;

- le misure dei microinquinanti organici dal camino (Diossine, PCBe IPA,) dovranno essere effettuate ai sensi della metodica ufficiale UNI 1948:2006 ed espressi (PCB e PCDD/F) in Tossicità Equivalente; dovrà essere prescritto un valore limite emissivo sulle diossine riconosciute tossiche ai sensi del D.Lgs. 133/2005, applicando la riduzione del 20% sulla base della L.R. 7/99; tale limite dovrà essere pari a 0,08 ng $_{I\text{-}TE}/m^3$.

- i dati rilevati attraverso SME (Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni) dovranno essere trasmessi ad ARPA, secondo le modalità di trasmissione che comunicherà l'Agenzia alla società. Arpa ha predisposto idonea procedura in merito. I dati delle fasi di transitorio dovranno essere trasmessi in ogni caso; le quantità emesse di inquinanti per evento di avvio/spegnimento dovranno essere registrate. Pertanto, si chiede che nel PMC vengano riportati i quantitativi emessi per ogni parametro sia come quantità emesse per evento di avvio/spegnimento [kg/evento] sia come quantità complessive annue, da includere nelle quantità annuali [tonnellate/anno];

- il Sistema di Monitoraggio alle Emissioni in continuo dovrà essere adeguato alla norma UNI EN14181; si chiarisce che tale norma per emissioni da sorgente fissa *"Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici"*, prevede il raggiungimento della conformità di uno SME a tale norma se essa viene applicata in toto. Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio del procedimento aggiornato, dovrà garantire la piena conformità a tale norma.

- qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento delle emissioni atmosferiche, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali avarie o malfunzionamenti dovranno essere comunicati entro 8 ore alla Autorità Competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. secondo precise procedure che il Gestore deve definire anche ai fini delle necessarie rendicontazioni;

- il Gestore dovrà sempre comunicare ad ARPA, con almeno 15 giorni di anticipo, via fax e per posta ordinaria, le date in cui intenda effettuare gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera, ovvero anticipare il cronoprogramma degli autocontrolli da eseguire, oltre che delle tarature che saranno effettuate sui sistemi di monitoraggio in continuo;

- si ricorda che lo stabilimento è in area SIN, pertanto qualsiasi attività di scavo e/o movimentazione dello strato di riporto deve essere autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- lo stabilimento dovrà essere monitorato con le procedure di carattere gestionale e le frequenze che sono successivamente riportate in tabella ad integrazione del PMC presentato dal Gestore. I campionamenti e le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate con metodiche normate. Qualora si verificassero delle particolari circostanze quali emissioni non controllate, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti, oltre a mettere in atto le procedure di emergenza previste occorrerà avvertire repentinamente l'Agenzia, indicando nella comunicazione:
    - descrizione dell'incidente con data ed ora in cui è stato riscontrato;

PA PUGLIA - Unica AOO - 0338/0089/0038 - Protocollo 0068077 - 338 - del 28/11/2013 - SDBR, STBR

- tempi di ripristino;
- provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sull'ambiente.

ed avendo cura alla ripresa del normale funzionamento del sistema di trasmettere una relazione conclusiva sull'incidente.

Fanno parte integrante per presente parere gli allegati di seguito riportati:

- Allegato 1: *Schema Piano di Monitoraggio e Controllo*
- Allegato 2: *Quadro sinottico dei controlli e partecipazione dell'Ente di Controllo*

Distinti saluti.

I funzionari dei Servizi Territoriali
Dott.ssa Alessandra Nocioni *Ing. Mario Dell'Olio*

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Dott. Roberto Barnaba

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Codice Doc: BF-51-02-E1-D5-B6-0B-99-61-D8-B3-E5-81-7B-D3-8D-08-E3-EF-19

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0338/0089/0038 - Protocollo 0068077 - 338 - del 28/11/2013 - SDBR, STBR

- *Allegato 1* –

Schema Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Piano di Monitoraggio e Controllo rappresenta parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed il Gestore, pertanto, è tenuto ad attuarlo con riferimento ai parametri da controllare, nel rispetto delle frequenze stabilite per il campionamento e delle modalità di esecuzione dei previsti controlli e misure.

Qualora durante l'esercizio dell'Impianto dovesse emergere l'esigenza di rivalutare il PMC, e ciò sia su proposta del Gestore che su richiesta di ARPA Puglia, le promosse istanze dovrebbero essere oggetto d'esame e valutazione da parte dell'Autorità Competente.

Ai fini dell'applicazione dei contenuti del PMC, il Gestore deve dotarsi di una struttura, adeguatamente regolata in termini organizzativi ed inoltre provvista delle necessarie ed idonee attrezzature, in grado quindi di attuare correttamente quanto imposto in termini di verifiche, di controllarne e valutarne i relativi esiti e di adottare le eventuali, necessarie azioni correttive.

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e/o di misura devono pertanto garantire la possibilità della corretta acquisizione dei dati di interesse, ovviamente nel rispetto delle norme vigenti e quindi di riferimento in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Si suggerisce di adottare il seguente schema di PMC:

1. Approvvigionamento e gestione materie prime
   - 1.1. Generalità dello stabilimento (capacità produttiva)
   - 1.2. Consumi/Utilizzi di materie prime e prodotti ausiliari
   - 1.3. Consumi di combustibili
   - 1.4. Consumi idrici
   - 1.5. Consumi energetici
2. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera
   - 2.1. Emissioni convogliate
   - 2.2. Emissioni diffuse
   - 2.3. Metodi analitici di riferimento (manuali e strumentali) per le emissioni di aeriformi
3. Monitoraggio delle emissioni in acqua
   - 3.1. Identificazione scarichi
   - 3.2. Identificazione pozzetti intermedi
   - 3.3. Metodi di misura delle acque di scarico
   - 3.4. Misure di laboratorio
4. Monitoraggio dei rifiuti
5. Monitoraggio dei livelli sonori
   - 5.1. Valutazione d'impatto acustico
   - 5.2. Metodo di misura del rumore
6. Monitoraggio di acque sotterranee, suolo e sottosuolo
7. Attività di QA/QC
   - 7.1. Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)
   - 7.2. Sistemi di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici
   - 7.3. Analisi delle acque in laboratorio
   - 7.4. Manutenzione e calibrazione
8. Controlli di impianti e apparecchiature
9. Indicatori di performance
10. Comunicazione dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo
11. Quadro sinottico dei controlli e partecipazione dell'Ente di controllo

Codice Doc: BF-51-02-E1-D5-B6-0B-99-61-D8-B3-E5-81-7B-D3-8D-08-E3-EF-19

A PUGLIA - Unica AOO - 0338/0089/0038 - Protocollo 0068077 - 338 - del 28/11/2013 - SDBR, STBR

- *Allegato 2* -

Quadro sinottico dei controlli e partecipazione dell'Ente di controllo

Fase	Gestore		ARPA Puglia		
	Autocontrollo	Report	Sopralluogo programmato	Campionamenti ed analisi	Esame Report
Consumi					
Materie prime	Giornaliero	Annuale	Annuale	-	Annuale
Combustibili	Mensile			-	
Risorse idriche	Mensile			-	
Energia	Mensile			-	
Aria					
Emissioni convogliate	Continuo/semestrale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Emissioni diffuse	Semestrale				
Acqua					
Emissioni	Mensile al primo anno e ad attivazione nuove unità depurative	Annuale	Semestrale	Annuale	Annuale
Rifiuti					
Area deposito preliminare e aree deposito temporaneo	Mensile	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Rumore					
Sorgenti e ricettori	Biennale	Annuale	Biennale	Biennale	Annuale
Suolo ed acque sotterranee					
Monitoraggio SIN *(attività disciplinata dal MATTM)*	Mensile	Annuale	-	-	Annuale
Indicatori di performance					
Verifica indicatori	Mensile Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale

Codice Doc: BF-51-02-E1-D5-B6-0B-99-61-D8-B3-E5-81-7B-D3-8D-08-E3-EF-19

PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 novembre 2013

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza ..... COMUNE BRINDISI .....
Cognome e nome ..... LACINIO FABIO .....
Eventuale atto formale di delega .....
Contatti .....

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

PRESO ATTO CHE L'ODIERNA CONFERENZA DI SERVIZI HA EVIDENZIATO UNA SERIE DI ASPETTI ANCORA DA CHIARIRE E DA INTEGRARE RIGUARDO AD ASPETTI AMBIENTALI (RISPETTO BAT E PIANO DI MONITORAGGIO) E ASPETTI SANITARI (MANCANZA DI ELEMENTI PER LA TUTELA DEI LAVORATORI). CI SI RISERVA DI AVANZARE RICHIESTA DI DOCUMENTAZIONE INERENTE MAGGIORI IMPATTI AMBIENTALI TRATTANDOSI DI IMPIANTO DI GENERAZIONE ENERGIA ELETTRICA NON AVENDO ELEMENTI IN ORDINE ALLA NECESSARIA CONNESSIONE IN RETE - SI PRENDE ATTO DELL'INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI NON AGGRAVIO DI RISCHIO SANITARIO E SI RESTA IN ATTESA DEI PARERI DI COMPETENZA (ASL ARPA PROV) ~~ARPA~~

PARERE

CI SI RISERVA DOPO L'ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ANCHE RICHIESTA DAGLI ALTRI ENTI

Brindisi _____

firma leggibile

_____

COMUNE DI BRINDISI

SETTORE LL.PP. – AMBIENTE

Piazza Matteotti – Telefax 0831/229267 – 0831-229376

ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it / annarita.varallo@comune.brindisi.it

Prot. N. _____ Brindisi, lì 26-11-2013

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per **la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivati dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Zona industriale del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti- Consorzio A.S.I. Brindisi.**

Richiesta Integrazioni documenti.

SOLO PEC

PROVINCIA DI BRINDISI
ARCHIVIO GENERALE
Num. 75973
29 NOV. 2013
Data arrivo
di Protocollo
Classifica

ALLA PROVINCIA DI BRINDISI
SERVIZIO AMBIENTE ED ECOLOGIA
Piazza Santa Teresa,2- 72100 BRINDISI
Fax 0831 565485

La conferenza di servizi del 19.11.u.s. ha stabilito la necessità di acquisire le richieste di documentazione integrativa al fine di esprimere le valutazioni di merito. In tal senso si rappresenta quanto segue.

Il progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivati dalle acque reflue civili, sito nella zona industriale del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunziaonale per lo smaltimento dei rifiuti di proprietà del Consorzio ASI di Brindisi si inserisce in un contesto industriale già sottoposto ad un elevato livello di pressione ambientale.

Con Delibera di G.R. n.2979 del 29.12.2012 e ai sensi del D.Lgs. 15.09.2010, n°155 il territorio di Brindisi è stato compreso nella nuova zonizzazione del territorio regionale e classificato come "industriale IT 16103", caratterizzato da un carico emissivo dei livelli di inquinamento, per il quale le criticità riscontrate riguardano il PM10 (col superamento della SVS), il Benzo(a)pirene (superamento del valore obiettivo) e l'ozono (per il quale è stato superato l'obiettivo a lungo termine). Per il PM2.5 e l'NOx i valori sono tra la SVS e la SVI. Per il Benzene, il CO, l'SO2 e i metalli le concentrazioni sono inferiori alla SVI.

Peraltro, il territorio di Brindisi rientra nell'area già classificata come area a rischio di crisi ambientale dove le ricadute sul territorio di ulteriori dispersione di inquinanti aggraverebbero ancora più un'area già fin troppo inquinata. La stessa area è inclusa nel Sito di Interesse Nazionale per le Bonfiche di Brindisi e dichiarata area ad elevato rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs.334/99.

Tutto ciò premesso appare inderogabile l'esigenza di acquisire documentazione tecnica di approfondimento delle misure di mitigazione degli effetti dell'impatto ambientale connesso all'intervento proposto che tenga conto del documento di non aggravio degli impatti sanitari e della dimostrazione, tramite l'applicazione delle migliori BAT di settore,

della riduzione al minimo dei residui di processo (Ceneri volanti tossiche, metalli pesanti, diossine, furani, acque inquinate da depurare, ceneri solide da smaltire tramite il conferimento in discarica per rifiuti tossici nocivi).

Peraltro, le acque reflue provenienti dal processo di depurazione dei gas di scarico devono possedere un'autorizzazione allo scarico che garantisca il rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'allegato 1 del D.Lgs. 11.05.2005.

Per quanto riguarda le modalità prescrittive di esercizio dell'impianto relative alla recupero di energia si chiede di approfondire le notizie tecniche inerenti le misure di mitigazione degli effetti dell'impatto ambientale e, con riferimento alla produzione di energia elettrica, le modalità per la connessione alla rete elettrica nazionale.

Il Responsabile del Servizio
(Arch. Fabio Lacinio)

Il Dirigente
(Ing. Pietro Cataro)

PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI.**

Conferenza di Servizi del 19 novembre 2013

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza COMUNE di BRINDISI - SETTORE URBANISTICA

Cognome e nome MARANGIO MARCELLA

Eventuale atto formale di delega 31687

Contatti 368/8812202 - 0831229660 mmarangio@comune.brindisi.it

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

Come espresso verbalmente, si rimane in attesa di risposta alla nota del 23/07/13 prot. 44666 con la quale si richiedeva al Consorzio ASI di controdurre in ordine alle difformità rilevate nell'impianto esistente.

Ci riserva di richiedere eventuale documentazione integrativa relativamente all'altezza del nuovo impianto e del camino rispetto al vincolo aeroportuale e relativamente alla produzione di energia elettrica dell'impianto ecc.

PARERE

Brindisi 19/11/13

firma leggibile

Marcella Marangio

CITTA' DI BRINDISI

IX-RIPARTIZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

Sezione Urbanistica

BRINDISI 25/11/2013

Prot.n° 47609

Risposta a nota del

Allegati N°

Oggetto: D.Lgs. n°152/06 e s.m.i. – Domanda di V.I.A. e A.I.A. per la realizzazione di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – Consorzio ASI Brindisi.

Racc. A/R

Anticipata via fax 0831/573805

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi
Viale Arno 33
72100 BRINDISI

Racc. A/R

Anticipata via fax 0831/565485

AL DIRIGENTE del Settore Ecologia Ambiente
Della Provincia di Brindisi
Via de Leo
72100 Brindisi

GABINETTO SEGRETERIA GENERALE
28 NOV. 2013
POSTA IN ARRIVO

PROVINCIA DI BRINDISI
ARCHIVIO GENERALE
Num. 75762
Data arrivo 28 NOV. 2013
di Protocollo
Classifica

Con riferimento all'oggetto e a quanto richiamato in sede di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 19/11/2013 presso la Provincia di Brindisi, si comunica quanto segue.

Non è stato dato riscontro alla richiesta di verifica dello stato attuale dei luoghi del lotto in argomento rispetto agli elaborati depositati presso questo Settore in data 2001.

Si rimane pertanto in attesa della documentazione richiesta, tanto al fine dell' accertamento di conformità delle opere già realizzate e del relativo stato di collaudo dell'impianto esistente.

Relativamente all'intervento oggetto della Conferenza in parola si richiede di produrre:

1) documentazione atta alla verifica delle altezze delle apparecchiature dell'impianto, con particolare riferimento ai camini, rispetto al vincolo aeroportuale di competenza dell'ENAC, atteso che l'impianto a realizzarsi non ricade nella perimetrazione del Piano di rischio aeroportuale adottato da questo Ente.
2) documentazione tecnica relativa alla connessione alla rete elettrica dell'impianto redatta dal gestore della rete.

Per quanto riguarda la procedura autorizzatoria alla realizzazione dell'impianto in argomento, come già argomentato in sede di Conferenza dei Servizi, si rappresenta che da un analisi approfondita della tipologia dello stesso, relativamente alla produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo è emerso che la potenza elettrica è inferiore ad un MW, mentre la potenza termica è superiore a 3.000 kWt.

Per quanto sopra si ritiene che, ai sensi della normativa statale e regionale vigente in materia, sia necessaria l'acquisizione dell'Autorizzazione Unica Regionale.

IL FUNZIONARIO TECNICO- CAPOSEZIONE
della IX Ripartizione Assetto del Territorio
arch. Marcella MARANGIO-

IL DIRIGENTE ad interim
della IX Ripartizione Assetto del Territorio
-ing. Pietro CIFARO-

PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 novembre 2013

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza CONSORZIO ASI

Cognome e nome PALMA PIETRO

Eventuale atto formale di delega .....

Contatti .....

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

IL RAPPRESENTANTE DEL CONSORZIO RILEVA:
NELLA CONFERENZA ODIERNA NON E' PERVENUTA DA PARTE DEGLI ENTI INTERESSATI CONVENUTI L'ESPRESSIONE DI ALCUN PARERE DEFINITIVO. SI E' PREANNUNCIATA, DI CONTRO, LA RICHIESTA DI ULTERIORI INTEGRAZIONI O DI MODIFICHE PROGETTUALI. NON MEGLIO DEFINITE. APPARE IRRITUALE CHE LE INTEGRAZIONI RICHIESTE NON SIANO NEMMENO ESPLICITATE IN DATA ODIERNA NEL CORSO DELLA SEDUTA. CON RISERVA DI OGNI AZIONE CHE IL CONSORZIO INTENDERA' ATTUARE SI ALLEGANO AL PRESENTE FOGLIO LE OSSERVAZIONI DEL GESTORE TME TERMO-MECCANICA ECOLOGIA.

ALLEGATO: osservazioni del gestore (n° fogli)

PARERE

Brindisi 19-11-13

firma leggibile

La Società Termomeccanica gestore per conto del Consorzio Asi, rileva preliminarmente che in occasione del CdS i VV.F richiedono ulteriore integrazione al progetto e preannunciano l'invio di una nota in tal senso che allegano al verbale in preparazione che anticipa l'invio di quella formalmente prevista, questo in riscontro della nostra nota del 8.08.2013.

È consegnato un documento di "Valutazione di impatto sanitario" che non va inteso come acquiescenza alla nota ARPA prot. n. 65106-338 del 15.11.2013.

Si ribadisce che questo impianto non è soggetto alla L.R. 21/12 che tra l'altro risulta essere stata ~~abrogata ola~~ abrogata-superata dalla legge nazionale.

Si richiama l'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06 che tratta degli effetti della concessione della autorizzazione in sede di C.d.S. e se ne da lettura.

Si chiede agli ENTI di esprimersi sui documenti da richiedere ricordando che la norma prevede che sono 1 volta può essere richiesta integrazione e i sono ancora Enti che solo in questa occasione chiedono integrazioni riservandosi di inviare la richiesta.

Rispetto a quanto dichiarato dal Presidente EApm che ha argomentato al parere dell'Ente Provincia il mancato rispetto dell'applicazione delle migliori tecnologie, il Consorzio ribadisce che la documentazione presentata dimostra

in maniera dettagliata e completa che il progetto presentato è in linea con le Bref comunitarie di settore e che propone le migliori tecnologie applicabili. A testimonianza di quanto affermato il Consorzio presenterà pareri dell'Università di Firenze che dimostrano la bontà del progetto presentato.

Per TME (GESTORE)

CONSORZIO A.S.I. BRINDISI

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
Ente Pubblico Economico
Agglomerati industriali di Brindisi, Fasano, Francavilla Fontana, Ostuni

TM.E. S.p.A.
Termomeccanica Ecologia

Gruppo Termomeccanica

CONCESSIONE DEL PUBBLICO SERVIZIO DI GESTIONE DELLA PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITA NELL'AREA INDUSTRIALE DI BRINDISI

IMPIANTO DI ESSICCAMENTO E VALORIZZAZIONE ENERGETICA FANGHI PROVENIENTI DA DEPURATORI DI REFLUI CIVILI

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Documento:

VALUTAZIONE IMPATTO SANITARIO

Dott. Ing. PALUMBO ROSALIA n. 1505

0. INTRODUZIONE

Nella documentazione di avvio procedimento AIA e VIA del 22/01/2013 ed in particolare nella richiesta integrazioni non è stata evidenziata la mancanza di tale documento.

Nella Conferenza di Servizi del 23 luglio 2013, non è stato fatta nessuna richiesta in merito alla presentazione di un documento relativo al non aggravio del danno sanitario.

Con comunicazione del 21/10/2013 la Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente e Ecologia, indice una nuova Conferenza di Servizi in data 19/11/2013.

In data 23/10/2012 la provincia di Brindisi, con nota prot. 67420, fa presente che l'impianto oggetto del procedimento ricade nel campo di applicazione della L.R. 21/2012 e richiede pertanto di acquisire il parere degli uffici competenti in materia.

In data 15/11/2013 Arpa Puglia con nota prot. 65106 comunica che:

- le Autorità Competenti devono trasmettere all'ARPA Puglia entro il 31/01 di ciascun anno l'elenco di tutti gli impianti potenzialmente soggetti alla normativa in questione.
- che nel caso di nuovi stabilimenti, è a carico del gestore presentare un "documento di non aggravio del danno sanitario da inquinamento ambientale"

E ricorda che tale documento costituisce "**contenuto essenziale**" dello Studio di Impatto Ambientale e **allegato necessario** alle domande di AIA.

La data di invio di tale richiesta risulta essere nelle strette vicinanze della Conferenza di Servizi in data 19/11/2013: nonostante tale comportamento che non risulta trovare fondamento con i tempi indicati nella Legge in materia, si è provveduto a riportare nella presente relazione la valutazione di impatto sanitario.

1. LA LEGGE REGIONAL N. 24 DEL 24/07/2012

La legge regionale n. 21 del 24 luglio 2012 "Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sule emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale" prevede all'art. 1

"....si applica a tutte quelle attività industriali soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che presentano almeno uno delle seguenti caratteristiche:

a) sono fonte di emissioni di idrocarburi policiclici aromatici

b) scaricano in mare o nei corpi idrici del bacino regionale reflui di processo e acque di raffreddamento e di trattamento da attività lavorative

c) impiegano per le loro attività materiali e composti pulverulenti di cui all'art. 269 (Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti) comma 12 del D.lgs. 152/2006....."

All'art. 2 la suddetta L.R. prescrive che:

1) l'Agenzia regionale dei servizi sanitari (AReS), l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA Puglia) e l'Azienda sanitaria locale (ASL) competente per territorio, sotto il coordinamento di ARPA Puglia, devono congiuntamente redigere, con cadenza almeno annuale, un rapporto di Valutazione del danno sanitario (VDS).....

2) In sede di prima applicazione della presente legge, il rapporto VDS deve essere predisposto entro novanta giorni dalla data di approvazione del regolamento (approvato in data 3/10/2012 R.R N.24) di cui al comma 1.

L'art. 6, comma 7 recita:

7. Nelle ipotesi di cui agli articoli 3, 4 e 5, comma 1, la realizzazione di nuovi stabilimenti recanti le caratteristiche descritte all'articolo 1 è subordinata alla presentazione di un documento di non aggravio degli impatti sanitari da inquinamento ambientale, approvato dagli enti di cui all'articolo 2.

2. LE EMISSIONI ED IMMISSIONI DELL'IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE ENERGETICA DEI FANGHI DA DEPURATORI CIVILI

Nel SIA sono state riportate le emissioni dell'impianto in oggetto che qui brevemente si riportano:

Le emissioni in atmosfera sono:

Aria da impianto di trattamento a secco	30.000	m^3/h
Fumi da trattamento fumi	16.000	m^3/h

Le caratteristiche massime delle arie emesse in atmosfera sono:

Polveri	<10	mg/Nm^3
H_2S <3	mg/Nm^3	
NH_3 <20	mg/Nm^3	
Odori <500	U.O./Nm3	

Le caratteristiche massime dei fumi emessi a camino sono:

Macroinquinanti i		
Polveri	8	mg/Nm^3
HCl 8	mg/Nm^3	
SO_2 40	mg/Nm^3	
CO 40	mg/Nm^3	
HF 0,8	mg/Nm^3	
NO_2 160	mg/Nm^3	
IPA 0,008	mg/Nm^3	
Microinquinanti		
Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn,	0,4	mg/Nm^3
Hg (gas + part.)	0,04	mg/Nm^3
Cd + Tl (gas + part.)	0,04	mg/Nm^3
Diossine e furani	0,08	ng/Nm^3

Le ricadute al suolo, stimate con il modello Windimula, su base climatologica (long-term) sono riportate di seguito.

Tabella 1 - Valore massimo di ricaduta al suolo per i principali inquinanti

Inquinante	Valore massimo di ricaduta (long-term)	Valori medi rilevati dalla centralina di monitoraggio		Valori guida di qualità dell'aria D.Lgs 155/2010 (soglia annuale)
		Torchiarolo Via Don Minzoni		
Polveri (PTS)	0,04 µg/m^3	-		-
NO_2	-	21,7 µg/m^3	32 µg/m^3	32 µg/m^3
NO_X	0,54 µg/m^3	31,8 µg/m^3	32 µg/m^3	32 µg/m^3
SO_X	0,135 µg/m^3	0,94 µg/m^3	12 µg/m^3	12 µg/m^3
CO	0,135 µg/m^3	0,38 mg/m^3	7 mg/m3	7 mg/m3
HCl	0,027 µg/m^3	-		-
HF	0,0027 µg/m^3	-	-	-
IPA	0,027 ng/m^3	-	-	-
Hg	0,135 ng/m^3	-	-	-
Cd+Tl	0,135 ng/m^3	-	-	-
Σ metalli pesanti	0,0014 µg/m^3	-	-	-
Diossine e furani (TEQ)	0,0003 pg/m3	-	-	-
Polveri da tratt. arie	0,144 µg/m^3	-	-	-
NH_3 da tratt. arie	1,94 µg/m^3	-	-	-
H_2S da tratt. arie	0,03 µg/m^3	-	-	-
PM_{10} ([1]) totale	0,06 µg/m^3	32,8	22,3 µg/m^3	-

[1] Il PM_{10} è valutato cautelativamente pari al 50% delle polveri totali emesse dal combustore ed al 20% di quelle emesse dal trattamento arie esauste.

3. RILEVAZIONI VENTO- SELETTIVE DI MICROINQUINANTI ORGANICI A BRINDISI EFFETTUETE DA ARPA PUGLIA

Nel mese di novembre 2008 l'ARPA ha effettuato un monitoraggio vento selettivo in aria ambiente di microinquinanti organici posizionando un campionatore, il 3 novembre 2008 sul tetto dell'edificio dove ha sede il Consorzio S.I.S.R.I. nel comune di Brindisi, in viale Arno; il campionamento vento selettivo dei microinquinanti organici è terminato il 21 novembre, per un totale di 18 giorni. Tale sito di monitoraggio è stato scelto in virtù della sua collocazione tra l'area urbana di Brindisi e la zona industriale, non lontano anche dalla banchina di Costa Morena dove attraccano le navi, comprese quelle che trasportano il carbone, combustibile con cui sono alimentate le due centrali termoelettriche Edipower e di ENEL Produzione.

Nel periodo in questione, la direzione SOTTOVENTO (5 - 120 gradi) campionando sulla cartuccia n. 1, ha coperto un angolo di 115° centrato sull'area industriale di Brindisi dove vi sono impianti di diversa tipologia e camini di varie altezze, tra cui: CTE Edipower (a carbone), CTE Enipower (a gas), Polimeri Europa, Lyond-Basell, Sanofi Aventis (industria chimico-farmaceutica), impianto di incenerimento di rifiuti Veolia-Servizi Industriali (ex TMT) che era in funzione in quel periodo.

La cartuccia n. 2, SOPRAVENTO, ha coperto un angolo di 243° (da 121 a 4 gradi) in modo da campionare il contributo sul sito di monitoraggio dell'area urbana di Brindisi. Sulla cartuccia n. 3 sono state campionate tutte le situazioni in cui si registravano venti inferiori a 0,5 m/s.

Si fa presente l'estrema vicinanza di questo sito di monitoraggio al porto di Brindisi ed in particolare alla banchina di Costa Morena; l'area del porto industriale di Brindisi rientra nel settore campionato sulla cartuccia n. 1.

Le medie, su tutto il periodo di monitoraggio, delle concentrazioni medie giornaliere di PM10 registrate da alcune stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria situate nel brindisino gestite da ARPA: Bozzano, Via dei Mille (centro urbano) e SISRI (zona industriale, Via Curie, a Sud rispetto al sito in Viale Arno e distante all'incirca 2 Km) sono riportate di seguito:

Tabella 2 – Valori PM10 nel periodo d indagine

PM10 $\mu g/Nm^3$	Media su tutto il periodo di campionamento
SISRI (Via Curie)	26.5
Bozzano	17.8
Via dei Mille	26.1

Lo schema riassuntivo dei risultati della campagna svolta a Brindisi e condotta in modalità vento-selettiva è riportata di seguito.

Tabella 3 - Concentrazioni microinquinanti organici rilevate da ARPA in aria ambiente a Brindisi

Brindisi Via Arno (rispetto all'area industria -le di Costa Morena)	CARTUCCIA	Periodo	IPA totali * *ng/mc*	Benzo(a) pirene *ng/mc*	PCB totali** *ng/mc*	PCB WHO-TE *fg TE/mc*	PCDD/F s fg I-TE/mc
	SOTTOVENTO (5-120 deg)	03-21/11/08	120,23	0,107	1,23	2,8	49,19
	SOPRAVENTO (121-4 deg)	03-21/11/09	28,95	0,24	0,4	4,56	27,78

	CALMA DI VENTO *****	03-21/11/10	254,05	0,267	2,89	5,74	18,64
Valori di riferimento				1 ***			100 ****

* Naftalene, Acenaftilene, Acenaftene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, Ciclopentadiene, Benzo(a)antracene, Crisene, 5-metilcrisene, Benzo(k)+(j)fluorantene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)pirene, Indeno(123-cd) pirene, Dibenzo(ah)antracene, Benzo(ghi)perilene, Dibenzo(al)pirene, Dibenzo(ae)pirene, Dibenzo(ai)pirene, Dibenzo(ah)pirene
** Somma Mono-Deca Clorobifenili
*** Dlgs 152/07, media annuale
**** Valore guida riportato nel documento dell'OMS "Air quality guidelines for Europe" del WHO Regional Office for Europe (Second Edition, 2000)
***** Venti inferiori a 0,5 km/h

Da tutti i dati misurati relativi alle concentrazioni degli inquinanti campionati nelle tre cartucce nel sito di Brindisi, conoscendo i volumi di campionamento e le masse dei composti analizzati, è possibile riassumere e confrontare i risultati riscontrati anche assimilando i campionamenti ad un prelievo continuo non-direzionale nello stesso periodo, come indicato nella tabella seguente.

Tabella 4 - Riepilogo concentrazioni microinquinanti organici rilevate a Brindisi

WIND SELECT	Periodo	IPA totali * ng/mc	Benzo(a)pirene ng/mc	PCB totali ** ng/mc	PCDD/Fs fg I-TE/mc
Brindisi, Via Arno (Consorzio SISRI)	dal 3 al 21 novembre 2008	57,4	0,22	0,69	30,23
Valori di riferimento -			1 ***		100 ****

* Naftalene, Acenaftilene, Acenaftene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, Ciclopentadiene, Benzo(a)antracene, Crisene, 5-metilcrisene, Benzo(k)+(j)fluorantene,
Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)pirene, Indeno(123-cd) pirene, Dibenzo(ah)antracene, Benzo(ghi)perilene, Dibenzo(al)pirene, Dibenzo(ae)pirene, Dibenzo(ai)pirene, Dibenzo(ah)pirene
** Somma Mono-Deca Clorobifenili
*** Dlgs 152/07, media annuale
**** Valore guida riportato nel documento dell'OMS "Air quality guidelines for Europe" del WHO Regional Office for Europe (Second Edition, 2000

Si osserva che nei giorni più caldi del campionamento (in alcuni giorni sono state raggiunte temperature medie giornaliere di 20 °C), nei quali non si utilizza il riscaldamento domestico a metano o a legna, le fonti principali di IPA e Benzo(a)Pirene sono le attività industriali e il traffico veicolare e marittimo.

3.1 IPA

L'indagine ha evidenziato che non si registrano valori eccedenti le normative in vigore per il BaP in tutte le tre linee di campionamento della postazione di prelievo a Brindisi in Via Arno.

Il limite normativo di 1 ng/m3 per il BaP è inteso come media annuale della concentrazione campionando la sola frazione PM_{10} del particolato atmosferico, mentre il dato misurato rappresenta il particolato totale (campionato sul filtro piano) e la fase gassosa (campionata su adsorbente PUF).

Sui campioni di aria ambiente prelevati a Brindisi già descritti sono state effettuate analisi chimiche di laboratorio per la determinazione di IPA; i risultati sono riportati di seguito.

Tabella 5 - Concentrazioni di IPA (ng/m3) Brindisi

WIND SELECT	Sottovento BR-SISRI	Sopravento BR-SISRI	Calma BR-SISRI
IPA	ng/Nm^3	ng/Nm^3	ng/Nm^3
Naftalene	31,6	4,46	42,9
Acenaftilene	0,9462	0,538	13
Acenaftene	3,63	0,897	19,8
Fluorene	35,4	3,89	70,4
Fenantrene	36,5	7,42	71,4
Antracene	2,82	0,247	1,45
Fluorantene	4,42	3,69	12
Pirene	2,08	3,21	6,41
ciclopentadiene	0,0412	0,276	0,146
Benzo(a)antracene	0,0822	0,818	0,207
Crisene	0,342	1,05	0,777
5-metilcrisene	0,0011	0,018	0,001
Benzo(k+j)fluorantene	0,32	0,818	0,546
Benzo(b)fluorantene	0,11	0,318	0,203
Benzo(a)pirene	0,107	0,24	0,267
Indeno(1,2,3,cd)pirene	0,39	0,498	8,119
Dibenzo(a,h)antracene	1,2	0,056	0,59
Benzo(g,h,i)perilene	0,2	0,503	5,776
Dibenzo(a,l)pirene	0,0229	0,003	0,031
Dibenzo(a,e)pirene	0,0156	0,001	0,003
Dibenzo(a,i)pirene	0,0032	0,001	0,014

Dibenzo(a,h)pirene	0,0002	0,001	0,013

Tra gli IPA l'unico ad essere attualmente normato a livello nazionale nelle immissioni è il benzo(a)pirene (BaP), con un limite descritto in termini di valore obiettivo di 1 ng/m3, calcolato come concentrazione media annuale in aria ambiente (D. Lgs. 152/2007) ed analizzato solo sulla frazione di PM_{10}.

Per quanto riguarda questo inquinante le concentrazioni di BaP misurate nei tre campioni sono inferiori al valore di 1 ng/m^3, previsto dal D. Lgs. 152/07.

Il valore più elevato di B(a)P è stato registrato nella cartuccia di calma di vento. Si rammenta che i dati misurati rappresentato la somma della frazione solida di particolato totale (campionato su filtri piani) e della fase gassosa (campionata su adsorbente PUF).

Nella cartuccia SOTTOVENTO alla zona industriale sono risultati superiori rispetto alla cartuccia SOPRAVENTO i seguenti composti di IPA: Naftalene, Acenaftilene, Acenaftene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, dibenzo(a,h)antracene, dibenzo(a,l)pirene.

4. CONSIDERAZIONI SUL DANNO SANITARIO IMPUTABILE ALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE DOVUTO AL NUOVO IMPIANTO

In base alla normativa regionale per il progetto in esame l'unico parametro da prendere in considerazione è quello relativo agli IPA.

Per confrontare dei valori corrispondenti per gli IPA sono state calcolate le ricadute per la classe di stabilità D e per le classi F+G.

La classe di stabilità rappresenta il 54,5% delle classi di stabilità ed è quella maggiormente presente nell'area brindisina associata prevalentemente a venti significativi, mentre la classe di stabilità F+G rappresenta il 17,5% delle classi di stabilità ed è associata a calme di vento e/o venti deboli.

Tabella 6 – Dati del vento della stazione di Brindisi A.M.

Classi di velocità (nodi)	0 – 1	2 - 4	5 - 7	8 - 12	13 - 23	24 - 99	TOTALE
Valore di velocità utilizzato (m/s)	0,5	1,56	3,12	5,2	9,36	32	
TOTALE	143.31	94.36	184.21	278.33	266.57	33.22	1000.00
Classe D	62,86	42,63	83,46	352,92	406,98	51,15	1000,00
Classe F+G	605,48	259,25	135,26	0	0	0	1000,00

I valori per gli IPA, valutati con il modello WINDIMULA (long-term e short-term), risultano

Tabella 7 – Valori degli IPA con modello Windimula

Inquinante	Valore massimo della mediana delle ricadute (long-term)	Valore massimo di ricaduta (short-term) classe D	Valore massimo di ricaduta (short-term) classe F+G
IPA	0,027 ng/m^3	0,402 ng/m^3	0,114 ng/m^3

Tabella 8 – Confronto tra i dati registrati ed i dati attribuibili al combustore fanghi

Valori di IPA registrati nella campagna di Arpa Puglia nella sede SISRI		Sottovento ng/m^3	Sopravento ng/m^3	Calme di vento ng/m^3	Totale ng/m^3
		120,23	28,95	240,55	57,04
Incidenza combustore fanghi	Valore massimo long-term	0,022%	0,093%	0,011%	0,047%
	Valore massimo short-term classe D	0,334%	1,389%	0,167%	0,705%
	Valore massimo short-term classe F+G	0,095%	0,394%	0,047%	0,200%

Escludendo il valore sopravento, sul quale il combustore fanghi non dovrebbe avere effetto, per le componenti sottovento e calme di vento l'incremento attribuibile al progetto in esame è al massimo dello 0,35% rispetto alla situazione misurata.

Inoltre i valori attribuibili al combustore fanghi sono largamente inferiori a 1 ng/m3, per cui anche nell'ipotesi inverosimile che si tratti esclusivamente di benzo(a)pirene (l'unico composto normato) sarebbero comunque largamente al di sotto della soglia limite.

Utilizzando la distribuzione dei vari IPA riportati nella Tabella 5 risulta che il contributo del benzo(a)pirene al totale dei rilievi sottovento e calme di vento è di circa il 0,1%, per cui il contributo del combustore risulterebbe variabile fra 0,03 e 0,4 pg/m^3.

Non si hanno peraltro notizie, in assenza di rapporto VDS, di criticità ambientale per gli IPA nell'area brindisina, pertanto si può ritenere che il progetto in esame non comporti un aggravio degli impatti sanitari da inquinamento ambientale.